Periodico di informazione

LO JONIO

redazione@lojonio.it
31 luglio 2020 • N. 150

COPIA GRATUITA

IL PARCO DELLE MERAVIGLIE

Dalla legge regionale una spinta al nuovo futuro
Ma ora bonifiche e stop al degrado

CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

TARANTO E GRECÌA SALENTINA INSIEME. ECCO IL DOSSIER

ISTITUTO MASTERFORM

- NO MASCHERINA
- NO LEZIONI ON LINE
- NO DOPPIO TURNO
- FREQUENZA GARANTITA CON DISTANZA TRA ALLIEVI
- IGIENIZZAZIONE QUOTIDIANA

Via Alto Adige n° 27 - Tel. 099 7328847 - TARANTO

SUCCURSALE: Via Umbria, 164

www.istitutomasterform.it

sommario

ATTUALITÀEdilizia
IL "SUPERBONUS" AL 110%
di Pasquale DI PONZIO
pagina 16

5
TARANTO
Capitale della Cultura
PRONTI AD ESSERE CAPITALE
di Leo SPALLUTO

8-15
POLITICA
Verso le Regionali
IL "DIKTAT" DI GIUSEPPE CONTE

20
STORIAdi Copertina
NASCE IL PARCO DELLE MERAVIGLIE
di Leo SPALLUTO

26
ATTUALITÀLavoro
CALL CENTER: ECCO L'INTESA

28
ATTUALITÀIl Progetto
PER TARANTO C'È «TARANTO 25»

31
ATTUALITÀ
Enogastronomia
METTI UNA SERA A TAVOLA CON ROSSINI
di Paolo ARRIVO

32
ATTUALITÀAlimentazione
UN GELATO È PER SEMPRE…
di Paolo ARRIVO

34
RUBRICAOrtopedico

36-38
SPECIALEMontedoro

42
TARANTOda ammirare
LA NAVE «ETHRA» DEL MAESTRO DE PAOLA
di Daniele PISANI

44
TARANTOfutura
NUOVO WATERFRONT DEL MAR GRANDE
di Fabio CAFFIO

46
TARANTOscomparsa
FERDINAND GREGOROVIUS
di Daniele PISANI

50
ATTUALITÀCultura
FU PAISIELLO… UN VERO GENIO
di Paolo DE STEFANO

52
IL PICCOLO FESTIVAL LETTERARIO
di Francesco Paolo ROMEO

55
LA SCRITTURA DALLA PEDAGOGIA DEGLI ANIMALI
di Paolo ARRIVO

56
IL PRETE ILLUMINISTA DEL '700
di Angelo CAPUTO

59-62
SPORTVari

Canale 85 SRL – Via per Grottaglie Z.I. Km. 2 – 72021 Francavilla Fontana (Br) ~ Reg. Tribunale Ta n. 1963/17 del 06/07/2017 •
Direttore responsabile: Pierangelo Putzolu, direttore@lojonio.it • *Vice Direttore:* Leo Spalluto, direttoreweb@lojonio.it
Progetto grafico: Angelo R. Todaro • *Email:* redazione@lojonio.it – Facebook: Lo Jonio ~ Sito web: www.lojonio.it
Impaginazione: Angelo R. Todaro ~ studio@studiopuntolinea.com
Per la pubblicità: mediamentepubblicita@gmail.com • *Stampa:* Litografia Ettorre ~ Viale Ionio, 16 - 74023 Grottaglie TA

Editoriale

di Pierangelo PUTZOLU
direttore@lojonio.it

IN CAUDA VENENUM

29 LUGLIO 2020, ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DI PUGLIA SCIOLTA PER MANCANZA DI NUMERO LEGALE: NON PASSA LA DOPPIA PREFERENZA DI GENERE

L'INDIGNATO SPECIALE

Taranto si candida per diventare Capitale Italiana della Cultura 2022. Con tante carte da giocare

Pronti ad essere Capitale

"La cultura cambia il clima" è lo slogan scelto per accompagnare il dossier, che accomuna il capoluogo jonico alla Grecìa salentina

di Leo Spalluto

Taranto ci riprova. Ma stavolta con impegno assoluto, dedizione e programmazione svolta in anticipo. Stavolta sperare non è un azzardo: la città dei Due Mari pone con forza la propria candidatura per diventare Capitale Italiana della Cultura 2022.

Il progetto è solido, lo slogan è intrigante: "La cultura cambia il clima". Visto sia nel proprio senso letterale che come metafora per una città che persegue il risanamento ambientale ma anche il rasserenamento dei rapporti.

E poi c'è un particolare in più: Taranto non è sola. L'era dello "sciovinismo" autoreferenziale e spesso dannatamente perdente appare superata. La città, adesso, vuole fare sistema: assieme al capoluogo jonico ci sono anche i 12 comuni della Grecìa Salentina: storie diverse ma simili che si uniscono per un comune obiettivo.

La partecipazione al bando del Mibact era stata già predisposta nel mese di marzo, prima che il coronavirus entrasse prepotentemente nelle nostre vite e il lockdown bloccasse ogni attività. Ma non sono stati mesi inutili: il dossier si è ulteriormente arricchito con elementi di contemporaneità legati anche all'emergenza epidemiologica, rafforzando il tema della sostenibilità.

«Nel nostro dossier c'è più anima – sottolinea il sindaco Rinaldo Melucci –: altri ne hanno affidato la redazione ad agenzie specializzate perché sono in cerca di una vetrina che aiuti la ripartenza. Per noi è, invece, la

"partita della vita", perché certifica un percorso che questa città ha già avviato e che vede nella cultura e negli eventi mezzi fondamentali per la trasformazione della propria immagine. Siamo la città che ha organizzato più eventi e festival dopo il lockdown, siamo contenti di farlo. Condividiamo con gli amici della Grecìa Salentina molte cose, ma soprattutto la consapevolezza che siamo ciò che raccontiamo e, in un progetto, siamo ciò che lasciamo dopo di noi».

I comuni della Grecìa Salentina, inizialmente, erano in corsa per proprio conto: poi hanno deciso di unirsi al progetto tarantino. Alla presentazione del dossier, presso il Teatro Comunale Fusco, hanno partecipato anche il presidente del raggruppamento dei dodici co-

COMITATO SCIENTIFICO

COMITATO SCIENTIFICO	
Alessandro Melis	Architetto
Manoocher Deghati	Fotografo
Antonella Viola	Scienziata
Giancarlo De Cataldo	Scrittore
Edoardo Tresoldi	Artista
Massimo Manera	Manager culturale
Nicola Martinucci	Cantante lirico
Benedetta Pilato	Atleta nazionale
Angelo Mellone	Giornalista
Roberto Ferri	Artista

muni e sindaco di Castrignano de' Greci, Roberto Casaluci, e Massimo Manera, sindaco di Sternatia e presidente della fondazione "Notte della Taranta". «Da decenni i nostri dodici comuni lavorano sinergicamente sui temi della cultura – spiega con orgoglio Casaluci –, abbiamo pensato di allargare questo approccio rinunciando alla nostra candidatura e abbracciando la visione di Taranto e la nostra storia comune, puntando sulla comune attenzione per l'elemento ambientale».

L'articolato dossier di candidatura è stato suddiviso in "ecosistemi", mutuando il filo conduttore voluto dall'amministrazione Melucci e condensato nel piano di transizione "Ecosistema Taranto". Il piano prevede centinaia di eventi che abbracciano storia, tradizioni, arte, enogastronomia, natura: la parola chiave è "cambiamento". Ed è un processo, comunque, destinato a non fermarsi: molti dei progetti previsti saranno comunque realizzati, anche in caso di mancata vittoria.

Il presidente della Regione Michele Emiliano, ha inviato i propri saluti attraverso il suo consigliere per l'Ambiente Rocco De Franchi, che augura al dossier di fare strada, perché «se Taranto e i comuni della Grecìa diventeranno Capitale Italiana della Cultura 2022 – dichiara –, lo diventerà la Puglia intera. Grazie a tutti, quindi, perché costruite nel presente il futuro dei nostri territori». In ballo ci sono anche altre candidature pu-

Il sindaco Rinaldo Melucci
e, a sinistra,
il vice Fabiano Marti

gliesi: la Regione, ovviamente, non tifa per nessuno... ma il dossier jonico è piaciuto e ha suscitato commenti positivi.

Il vicesindaco Fabiano Marti, titolare della delega alla Cultura, ha introdotto gli interventi. «Dovremo vedercela con molte altre città – rimarca – la lotta sarà dura, ma abbiamo messo in questo progetto tutte le nostre forze». Ai colleghi assessori Fabrizio Manzulli (Sviluppo Economico, Turismo e Marketing Territoriale) e Ubaldo Occhinegro (Lavori Pubblici, Pianificazione Strategica e Innovazione) è toccato il compito di descrivere i capisaldi del corposo dossier che sarà inviato al ministero.

La presentazione si è chiusa con le parole di Manoocher Deghati, fotografo franco-iraniano di fama internazionale, vincitore del World Press Photo Award e membro del comitato scientifico di Taranto Capitale della Cultura 2022. «Taranto è stata per anni una città "vittima" – chiosa –, ora merita di poter raggiungere questo risultato». Non resta che tifare per Taranto-Grecìa: sperando che sia la volta buona.

Gli assessori Manzulli e Occhinegro hanno partecipato alla stesura del dossier per la candidatura

«VOGLIAMO VINCERE QUESTA SFIDA»

Hanno fatto parte della squadra che ha redatto il dossier della candidatura. La fiducia non manca: tutti sono convinti della bontà del lavoro compiuto. Fabrizio Manzulli, da poco assessore allo Sviluppo Economico, Turismo e Marketing Territoriale e Ubaldo Occhinegro, collega a cui sono affidati Lavori Pubblici, Pianificazione Strategica e Innovazione, sono tra gli artefici del documento finale. «È un lavoro fatto in sinergia e con tanto cuore – racconta Manzulli – assieme agli attori culturali del territorio. Abbiamo ricevuto più di cento proposte, abbiamo avuto il supporto di tante realtà territoriali pugliesi nella redazione del dossier. Noi ci crediamo, questa sfida vorremmo proprio vincerla. La città lo meriterebbe, abbiamo fatto un lavoro in linea con le più grandi capitali europee, e crediamo che sia un momento importante per il cambio di paradigma di questa città. Abbiamo davanti la sfida culturale di beni comuni da tutelare e valorizzare».

Occhinegro aggiunge: «C'è tanta speranza per questa candidatura. Ma in qualsiasi caso, indipendentemente da ciò che accadrà, tutto il programma che abbiamo messo in piedi sarà sviluppato. Taranto è una città che in questo momento gode dell'attenzione di tutti i Ministeri e anche di quello della Cultura: tutti stanno guardando alle trasformazioni che questa Amministrazione comunale sta compiendo. È una ulteriore testimonianza del grande lavoro che stiamo facendo e che abbiamo fatto anche durante i mesi del lockdown. È una messa a sistema di ciò che già esiste, è una grande speranza per il futuro». **(L. Sp.)**

Dopo il "flop" in Consiglio regionale sulla parità di genere, interviene il presidente

IL "DIKTAT" DI GIUSEPPE CONTE

Candidati: liste ancora al palo quasi ovunque per l'effetto quote rosa. Ma ci sono già molti nomi ufficiali

La "farsa" del voto sulla parità di genere al Consiglio regionale (seduta sciolta per mancanza di numero legale) tiene banco e ritarda l'ufficializzazione delle liste dei candidati. Un po' ovunque.

Sul caso Puglia è intervenuto nelle ultime ore il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte: "Non possiamo accettare che la Regione Puglia non recepisca il principio fondamentale di parità tra uomo e donna per l'accesso alle cariche elettive. Lo Stato non può retrocedere sul punto. Prendiamo atto delle disponibilità di alcuni Gruppi regionali ad approvare urgentemente la norma. Attendiamo allora che si completi il processo nelle prossime ore. Il Governo, forte anche dei pareri giuridici acquisiti, andrà sino in fondo. Siamo pronti ad esercitare i poteri sostitutivi affinché in Puglia, e in tutte le altre regioni che ancora mancano all'appello, sia riconosciuto e applicato il principio di parità di genere".

Quote rosa a parte, si delinea sempre più il campo dei partenti a sostegno dei candidati presidente alla Regione Puglia: Michele Emiliano, Raffaele Fitto, Antonella Laricchia, Mario Conca, Ivan Scalfarotto e Pierfranco Bruni.

Michele Emiliano lancia il programma per i prossimi 5 anni: "Lo scriveranno i pugliesi" - E' partita giovedì scorso 30 luglio la scrittura del programma dei prossimi 5 anni. "Sarà un grande processo di partecipazione, aperto a tutti, con dieci tavoli tematici e un evento che si terrà il 5 agosto in 10 stanze virtuali. Invito tutti i pugliesi e le pugliesi a essere parte attiva di questo grande momento di consultazione e progettazione. I punti programmatici che saranno frutto di questo approfondito ascolto e confronto saranno poi condivisi con tutti i rappresentanti della coalizione":Lo ha dichiarato Michele Emiliano, candidato con il centrosinistra per la riconferma alla guida della Regione, presentando il sito www.micheleemiliano.it dove il prossimo 5 agosto vi sarà un grande evento virtuale per la progettazione del programma di governo. L'appuntamento è denominato 'Futuro in corso'

Giuseppe Conte

Lo stesso Michele Emiliano nei giorni scorsi, a Bari, ha presentato le sue 14 liste che compongono la coalizione di centrosinistra. Le liste sono: Puglia, Con, Senso Civico, Partito Democratico, Italia in Comune, Popolari con Emiliano, Puglia Solidale e Verde, Pensionati e Invalidi, I Liberali. Liste che nel frattempo sono diventate 15: si è infatti aggiunta alla coalizione il Partito Pensiero e Azione - Popolo Partite Iva.

"La Puglia di domani" è invece la lista col Pumo del candidato presidente del centrodestra, Raffaele Fitto. Quanto ai candidati al Consiglio regionale nella lista 'Puglia di domani', entro questa settimana dovrebbero essere ufficializzati i nomi che la comporranno. Non mancheranno i "caroppiani" in dissenso con la Lega. Nella provincia jonica, nel Pd si candidano gli uscenti **Donato Pentassuglia** e **Michele Mazzarano**. Sette i candidati, fra cui tre donne. Due posti per tre, dunque, fra Lucio Lonoce, presidente del consiglio comunale, **Gianni Azzaro** e **Vincenzo De Gregorio**.

Il movimento Ambiente e Lavoro

Michele Emiliano

Raffaele Fitto

fondato dal sociologo barese Leonardo Palmisano candiderà da indipendenti nel Pd tre suoi esponenti nelle circoscrizioni elettorali di Bari, Taranto e Lecce. A Taranto la candidatura della pedagogista crispianese **Anna Sgobbio**, gli altri due candidati espressione di Puglia Ambiente e Lavoro sono **Leonardo Palmisano** a Bari e **Francesca Stendardo** a Lecce. In campo, per "Italia Bene Comune" (Pizzarotti, per intenderci), **Piero Bitetti**i.

Gli uscenti **Mino Borraccino** (in qualità di assessore) e **Giuseppe Turco** sono già in pista con la lista Senso Civico, dove si registra il ritorno dell'ex Psdi **Antonio Bruno**. A Manduria la candidatura di **Gloria Saracino**, neo nominata direttore del distretto sociosanitario 7. Candidatura stigmatizzata dal consigliere regionale Michele Mazzarano.

Per il Partito Socialista Italiano di Taranto, a sostegno di Emiliano, due candidati: **Anna Maria Carati** e **Giuseppe Bennardi.**

Massimiliano Stellato, insieme al sindaco di Montemesola **Vito Punzi, Mina Farilla** di San Giorgio Jonico e **Franco D'Avanzo** di Leporano, saranno candidati con i Popolari con Emiliano. Con loro anche la tarantina **Milena Cinto**. In campo anche **Walter Musillo** nella lista del presidente "Con", dove, base Laterza, è già da tempo al lavoro il sindaco dimissionario di Laterza, **Gianfranco Lopane**, che sta lavorando a tutto campo da un capo all'altro della provincia. **Antonio Scalera** è in bilico: Cesa, Udc, ha firmato il patto con Fitto.

Sul fronte del centro-destra truppe in movimento. In Fratelli d'Italia conferma dell'uscente Renato Perrini e poi le candidature di **Giampaolo Vietri**, **Francesco Turco**, **Giovanni Maiorano** di Maruggio, del massafrese **Giandomenico Pilolli** e di un volto nuovo: **Mario Rigo**. Disponibilità anche da parte dell'ex sindaco di Ginosa, **Luigi Montanaro**. Lista non ancora ufficiale.

Per la Lega di Salvini: con il sindaco di Palagianello **Maria Rosaria Borracci, Luigi Laterza** di Pulsano, Stefano Liuzzi di Crispiano e **Giacomo Conserva** di Martina Franca, ha annunciato la candidatura **Antonello De Gennaro**, direttore del quotidiano online ilcorrieredelgiorno.it

Per i renziani e "Azione" di Calenda ha annunciato la candidatura il consigliere comunale di Pulsano, **Angelo Di Lena.**

Forza Italia nella provincia jonica com'è noto candiderà i consiglieri uscenti Luigi Morgante e **Francesca Franzoso**. A Martina Franca c'è l'imprenditore **Michele Marraffa**, fortemente voluto dai vertici azzurri. A Taranto in campo **Umberto Ingrosso** e Massimiliano Di Cuia. L'ex sindaco di Ginosa, **Vito De Palma**, funzionario dell'Agenzia delle entrate, è il forte riferimento dei forzisti. Lo stesso De Palma nei giorni scorsi, fra le varie iniziative, ha denunciato l'interruzione e lo stato di degrado della strada provinciale n. 4 nella parte finale, prima della confluenza a incrocio con la S.P. 2, che dall'ottobre 2013, dopo l'alluvione che interessò il territorio di Ginosa, vide il crollo di una parte della sede stradale, determinandone l'impraticabilità. Ancora da decidere la candidatura a Massafra. In una delle liste del presidente, base Manduria, il giudice **Giuseppe Tommasino**. Lista che comprende **Rino Fuggiano** (base Massafra), assai vicino al senatore Gaetano Quagliarello, e **Nicola Infesta**.

Vito De Palma

Nel Brindisino in campo per Emiliano, fra gli altri, l'uscente **Fabiano Amati**, l'assessore alla legalità della giunta Rossi, **Mauro Masiello**, il vicesindaco civico di Francavilla Fontana **Maria Passaro** (l'ex sindaco **Maurizio Bruno** si candida con i dem). In Forza Italia per il momento certi sono **Euprepio Curto** (Francavilla Fontana), **Luciano Sardelli** (San Vito dei Normanni), Gianluca Quarta (consigliere comunale a Brindisi). L'ex sindaco Giovanni Antonino sosterrà l'uscente Pino Romano (Senso Civico). In campo, per la Lega, l'ex senatore **Vittorio Zizza**. Il dottor **Giovanni Taurisano** (Francavilla Fontana) in campo con la lista del presidente Fitto, **Adriana Balestra** per la Lega. **Maurizio Friolo**, ex consigliere regionale, si candiderà con la lista del presidente Fitto. A Oria c'è **Pino Carbone**, ex sindaco, in bilico tra Fratelli d'Italia e la Lista del presidente. A Lecce **Aloisi, Chiuri, Buccoliero, De Giorgi, Paola Mita e Antonio Pepe** i sicuri tra i forzisti.

Sei candidati alla carica di sindaco nella città messapica. Lega e civiche affilano le "armi"

ECCO IL "PATTO PER MANDURIA"

Oltre ai salviniani e ai civici, trainante sarà il ruolo del già primo cittadino Antonio Calò e del consigliere regionale (che sarà sostenuto dalla coalizione) Luigi Morgante

Sono sei – ma solo nelle prossime ore l'ufficialità: le sorprese sono sempre dietro l'angolo –i candidati sindaci in lizza per le elezioni comunali del 20 e 21 settembre. I candidati ufficiali sono **Lorenzo Bullo (centro-destra), Leonardo Moccia (centro-destrea), Gregorio Pecoraro (centro-sinistra), Domenico Sammarco (centro-sinistra) e Mimmo Breccia (civico).**

L'altro candidato di centro-destra da ufficializzare è l'avvocato **Dario Duggento**, sostenuto dalla Lega Salvini (referente l'ex consigliera comunale Lucia Calò), "Manduria Civica" (referente Mimmo Lariccia, già amministratore comunalee consigliere provinciale), "Manduria 4.0" (referente Marco Barbieri, ex consigliere comunale), "Manduria Libera" (referente l'ex assessore provinciale Giuseppe Moscogiuri); "Forza Manduria" (referente l'ex vice sindaco Nicola Moscogiuri); "Azione Messapica" (referente il candidato sindaco, Dario Duggento). "Patto per Manduria", questo il raggruppamento che nelle prossime ore dovrebbe dare il via alla campagna elettorale. Referenti per la Lega Salvini

Dario Duggento

Il municipio di Manduria

Antonio Calò e Luigi Morgante

sono l'ex consigliere comunale avvocato Francesco Ferretti De Virgilis e l'avvocato Cinzia Filotico.

La coalizione ha individuato ad unanimità come proprio candidato Sindaco l'Avv. Dario Duggento, avendolo ritenuto persona adatta a incarnare i principi di democrazia, di onestà e di professionalità oltremodo necessari in questo momento storico. L'Avv. Duggento, dopo un giusto periodo di riflessione, ha accettato con entusiasmo e spirito di servizio la gravosa candidatura, certo di poter essere fortemente supportato da una squadra composta da un giusto mix di giovani e meno giovani, tutti motivati da un amore viscerale per la città di Manduria. Tutta la squadra, così composta, ha in sè quel grande senso di responsabilità, di competenze amministrative e di capacità di relazionarsi che sono le caratteristiche utili e necessarie per poter attuare i principi programmatici della coalizione, che saranno illustrati pubblicamente in una conferenza stampa che verrà indetta successivamente.

L'intera coalizione è supportata attivamente dall'imprenditore Antonio Calò, già sindaco di Manduria, personaggio amato dai suoi concittadini, che svolgerà un ruolo trainante per l'intera coalizione. Obiettivo: ridare splendore a Manduria, riprendendo opera a suo tempo avviate o progettate e mai realizzate. Calò con la sola lista "Forza Manduria", nelle amministrative in cui venne eletto sindaco, ottenne alcune migliaia di voti. E, da allora, non ha mai interrotto il rapporto e il dialogo con i suoi elettori e concittadini.

Cosimo Lariccia

FORZA MANDURIA

libertà uguaglianza fraternità MANDURIA LIBERA

MANDURIA 4.0

AmAt IDROVIE
KYMA MOBILITÀ

Vivi Taranto e il suo Mare

Ogni giorno corse A/R per l'Isola di San Pietro con le Motonavi "Clodia" e "Adria"...

Partenze da Piazzale Democrate e dalla Stazione Torpediniere

...e la sera con l'escursione turistica ammira Taranto dal mare come non l'hai mai vista!

Dal mercoledì alla domenica
Partenza ore 20.00
da Piazzale Democrate

prenotazioni, informazioni e orari su www.amat.taranto.it

A dare manforte alla coalizione ci penserà anche il dottor Giuseppe Perrone, che pure non ha scelto volontariamente di candidarsi, ma di adoperarsi quale conoscitori del Territorio e del tessuto sociale manduriano, esclusivamente per il raggiungimento degli obbiettivi programmatici della coalizione. Nell'ottica della massima tutela del Territorio e per rafforzare la propria azione politica la coalizione "Patto per Manduria" ha scelto unitamente di sostenere alle prossime elezioni regionali il candidato Presidente del centrodestra Raffaele Fitto. Le sei liste civiche (Azione Messapica, Manduria nel Cuore, Manduria Civica, Manduria Libera, Manduria 4.0, Forza Manduria) sosterranno al consiglio regionale il manduriano uscente Luigi Morgante.

GROTTAGLIE • Ecco i candidati della Città delle Ceramiche per le prossime elezioni

DUE DONNE E DUE UOMINI "CONTRO"

di Valentina FANIGLIULO

Prosegue la nostra carrellata sui comuni jonico-salentini in vista del prossimo appuntamento elettorale. Ufficialmente, al momento, sono quattro i candidati a Grottaglie al consiglio regionale alle prossime elezioni del 20 e 21 settembre. Due donne e due uomini.

A supporto del governatore uscente, Michele Emiliano, candidata nella lista del partito di nuova formazione "Italia in Comune" vi è l'avvocatessa **Antonella Galeone**, mentre il consigliere di maggioranza del comune di Grottaglie, controllore del traffico aereo, **Ciro Petrarulo**, è candidato nella lista "Con".

Un uomo e una donna anche in due differenti liste a supporto del candidato alla presidenza della Regione Puglia Raffaele Fitto. A suo sostegno, nella città delle ceramiche, l'avvocatessa **Maria Santoro** nella lista "La Puglia domani" e, come indipendente, nelle liste dell'UDC, il medico **Francesco Pierri**.

Gianfranco Lopane, candidato al Consiglio regionale nella lista "CON" Emiliano, si racconta

«UN IMPEGNO A TUTTO TONDO»

Tra i candidati al Consiglio regionale, a sostegno di Michele Emiliano (lista "CON") spicca il nome dell'ingegner Gianfranco Lopane, sindaco di Laterza per due mandati consecutivi (l'ultimo interrotto recentemente: si è insediato il commissario prefettizio Rosa Maria Padovano, nominata dal prefetto Demetrio Martino).

A Lopane *Lo Jonio* ha chiesto di raccontarsi. A cominciare dal profilo professionale.

«Sono nato a Gioia del Colle il 06/05/1980 e, dopo aver vissuto per motivi di lavoro in varie città d'Italia, da 10 anni vivo a Laterza con mia moglie Clemy. Ho frequentato la Facoltà di Ingegneria presso il Politecnico di Bari conseguendo nel 2004 la laurea in Ingegneria Gestionale.

Il mio **percorso professionale** mi ha visto impegnato dal maggio 2005 a luglio 2011 come consulente in progetti di riorganizzazione aziendale presso la società Accenture e BMW Italia. Dal 2019 sono Amministratore Delegato della società di servizi "Armonia Immobiliare».

Anche un percorso socio-culturale.

«Sì. Da sempre sono impegnato nel mondo dell'**associazionismo culturale** sono stato co-fondatore delle associazioni "Società e Progresso" partecipando alla redazione del mensile "Agorà" (1994-2000) e "ArciPeucezia" partecipando alla redazione del mensile "Peucezia" (2000-2002).

Nel corso degli studi ho rivestito vari ruoli di **rappresentanza studentesca** prima presso il Liceo Scientifico G.B. Vico di Laterza poi come Consigliere di Facoltà presso la Facoltà di Ingegneria per l'associazione "Studenti Democratici».

E ora la politica.

«Il mio **percorso politico** è iniziato oltre 10 anni fa. Nell'ottobre 2010 ho partecipato alle **primarie** per la scelta del candidato sindaco di Laterza vincendole con quasi 2000 voti (circa il 40% dell'elettorato attivo di Laterza partecipò al voto). Nel maggio 2011 sono stato eletto **Sindaco del Comune di Laterza** col 57% dei voti guidando una lista civica espressione della coalizione di centro-sinistra. Nel settembre 2014 ho partecipato come candidato presidente alle Elezioni Provinciali di Taranto conseguendo il 36% dei voti. Dal 2011 al 2016 ho fatto parte del Consiglio di Amministrazione del Gruppo di Azione Locale "GAL Luoghi del Mito". Nel giugno 2016 sono stato riconfermato al ballottaggio alla carica di **Sindaco del Comune di Laterza** con 57%. Dal 2017 sono componente dell'assemblea regionale dell'Anci Puglia».

Gianfranco Lopane

Che bilancio trae da amministratore?

«Fra i risultati amministrativi del mio mandato politico, posso annoverare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e tante opere importanti per la città che sono in fase di attuazione. In questi anni il nostro territorio è stato valorizzato in termini ambientali (raccolta differenziata dei rifiuti oltre il 73%, sistema di pubblica illuminazione a LED, tutela e cura dei boschi pubblici), turistico – culturali (incremento dei flussi turistici del 700%, apertura del Museo della Maiolica), di politiche sociali (borse-lavoro d'inclusione), di supporto alle attività commerciali e di programmazione urbanistica per lo sviluppo della città attraverso il PUG».

Dal Pd alla Regione...

«Dopo una breve militanza nei Democratici di Sinistra, dal 2007 al 2014 e successivamente dal 2016 al 2017 sono stato tesserato al **Partito Democratico** rivestendo incarichi nel corso degli anni sia nella Segreteria Provinciale (2012) sia in quella Regionale (2013). Sì, sono candidato alle Elezioni Regionali per il centro-sinistra nella lista "CON Emiliano", per rappresentare il mio territorio nella massima assise pugliese».

Da Ance una guida preziosa per le detrazioni e gli interventi previsti nel decreto Rilancio convertito in legge

IL "SUPERBONUS" AL 110%

di Pasquale Di Ponzio
Direttore Ance Taranto

Il **"Superbonus"**, introdotto dal cd. Decreto Rilancio (DL 34/2020) ora definitivamente convertito in legge, rappresenta un decisivo potenziamento delle detrazioni fiscali già esistenti per la riqualificazione energetica "Ecobonus", per la messa in sicurezza sismica "Sismabonus", per l'istallazione di impianti fotovoltaici "Bonus Edilizia".

Il potenziamento è avvenuto attraverso l'innalzamento sino al **110%** delle percentuali di detrazione già previste, al ricorrere di alcune condizioni e solo per le spese sostenute a partire dal **1° luglio 2020 sino al 31 dicembre 2021** (solo per gli IACP e per gli Enti aventi le medesime finalità il termine è il 30 giugno 2022).

Il provvedimento, inoltre, ha esteso le possibilità di fruizione delle detrazioni attraverso un rafforzamento degli strumenti della cessione del credito e dello sconto in fattura.

I beneficiari del "Superbonus" sono:

- **i condomini**
- **le persone fisiche** al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni relativamente ad interventi su singole unità immobiliari (non più di due in caso di Ecobonus potenziato al 110%)
- **gli Istituti autonomi case popolari** (IACP) comunque denominati, nonché gli enti aventi le stesse finalità sociali dei predetti Istituti, per interventi realizzati su immobili, di loro proprietà ovvero gestiti per conto dei comuni, adibiti ad edilizia residenziale pubblica
- **le cooperative di abitazione** a proprietà indivisa, per interventi realizzati su immobili dalle stesse posseduti e assegnati in godimento ai propri soci

i soggetti del **terzo settore**

- **le associazioni e società sportive dilettantistiche** limitatamente ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi.

I titolari di reddito di impresa ne beneficiano solo nel caso in cui partecipano alle spese del condominio su parti comuni; per gli immobili posseduti, invece, valgono le percentuali "ordinarie".

I Bonus potenziati al 110% si applicano per interventi effettuati su:

- **parti comuni di edificio**
- **singole unità immobiliari** possedute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa, arti o professioni
- **edifici unifamiliari** o **singole unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari** che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno.

Ai fini dell'Ecobonus al 110% (non anche per il Sismabonus potenziato), vengono agevolate al massimo **2 unità immobiliari possedute dalla stessa persona fisica** (ferme restando le detrazioni spettanti per le parti comuni degli edifici).

Sono escluse le unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Tra le spese agevolabili rientrano anche quelle sostenute per il rilascio di attestazioni, asseverazioni, nonché del visto di conformità, ove richiesti, oltre a quelle per progettazione e direzione lavori.

Tutti i bonus al 110% sono ripartiti in **5 quote annuali**.

Vengono ammessi, in alternativa alla fruizione diretta del beneficio, per tutte le detrazioni potenziate, lo **"sconto in fattura"**, e la **cessione del credito** d'imposta a terzi, ivi comprese le banche e gli altri intermediari finanziari.

Per quanto riguarda gli interventi di risparmio energetico che normalmente accedono all'Ecobonus, la detrazione potenziata al 110% spetta per gli interventi:

a) di **isolamento termico delle superfici opache verticali, orizzontali e inclinate** con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio o dell'unità immobiliare sita all'interno di edifici plurifamiliari (cd. «villette a schiera»).

La detrazione è calcolata su un ammontare complessivo di spesa:

— fino a **50.000 euro** per edifici unifamiliari o per le unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari (cd. «villette a schiera»),

— fino a **40.000 euro** moltiplicati per il numero delle unità immobiliari in edifici da 2 a 8 unità,

— fino a **30.000 euro** moltiplicati per il numero delle unità immobiliari in edifici con più di 8 unità immobiliari;

b) sulle **parti comuni di edifici** per:

— la **sostituzione degli impianti di climatizzazione** invernale con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria, a condensazione almeno

pari alla classe A, a pompa di calore, inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, di microcogenerazione o a collettori solari, – allaccio a sistemi di teleriscaldamento efficiente esclusivamente per i comuni montani non interessati dalle procedure europee di infrazione relative alla qualità dell'aria.

La detrazione è calcolata su un ammontare complessivo di spese non superiore a **20.000 euro** moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono gli edifici fino a 8 unità immobiliari, non superiore a **15.000 euro** moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono gli edifici composti da più di otto unità immobiliari. In tale importo rientrano anche le spese relative allo smaltimento e alla bonifica dell'impianto sostituito;

c) su **edifici unifamiliari** o su **unità immobiliari site all'interno di edifici plurifamiliari** (cd. «villette a schiera») per:

— la **sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con impianti** per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a condensazione, con efficienza almeno pari alla classe A, a pompa di calore, inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, di microcogenerazione o a impianti a collettori solari;

— la **sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie** aventi prestazioni emissive con i valori previsti almeno per la classe 5, esclusivamente per le aree non metanizzate nei comuni non interessati dalle procedure europee di infrazione relative alla qualità dell'aria;

— **allaccio a sistemi di teleriscaldamento efficiente** nei comuni montani non interessati dalle procedure europee di infrazione richiamate.

La detrazione è calcolata su un tetto massimo di spesa fino a **30.000 euro**. In tale importo rientrano anche le spese relative allo smaltimento e alla bonifica dell'impianto sostituito;

d) **tutti gli interventi di risparmio energetico previsti dalla normativa sull'Ecobonus** (ad es. acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, di schermature solari), nei limiti di spesa già ammessi3, purché eseguiti congiuntamente ad interventi di:

— isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali e inclinate (di cui alla precedente lettera a);

— sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale (di cui alle precedenti lettere b e c).

Se l'edificio è sottoposto ad almeno uno dei vincoli del «Codice dei beni culturali e del paesaggio», o gli interventi «potenziati» sono vietati da regolamenti edilizi, urbanistici e ambientali la detrazione da Superbonus si applica a tutti gli interventi di risparmio energetico cd. «trainati» anche in assenza degli interventi potenziati fermo restando il rispetto dei requisiti minimi e, ove possibile, il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio o delle unità immobiliari.

Con riferimento al **Sismabonus**, la detrazione potenziata al **110%** spetta, sempre per le spese sostenute dal 1 luglio 2020 sino al 31 dicembre 2021, per tutti gli interventi già ammessi alla detrazione: quindi per il **Sismabonus singole unità**, il **Sismabonus condomini** e **Sismabonus acquisti**, negli stessi limiti di spesa già previsti5, su **edifici in zona 1, 2 e 3** (viene espressamente esclusa la sola zona 4).

Per tali interventi, in caso di cessione del corrispondente credito ad un'impresa di assicurazione e contestuale stipula di una polizza che copre il rischio di eventi calamitosi, la detrazione Irpef del premio assicurativo è aumentata dall'attuale 19% al 90%.

La detrazione spetta anche per l'installazione di **sistemi di monitoraggio strutturale continuo** a fini antisismici che venga effettuata congiuntamente a uno degli interventi da Sismabonus, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla legislazione vigente per i medesimi interventi.

La detrazione può essere utilizzata, direttamente, in dichiarazione dei redditi a **scomputo delle imposte** suddividendo il beneficio in **5 quote annuali**.

Ma è anche possibile optare:

● per la **cessione di un credito d'imposta** di pari ammontare, con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

● per il cd. "**sconto sul corrispettivo**" ovvero per ricevere dal fornitore degli interventi uno sconto sul corrispettivo per un importo che, al massimo, può esser pari al corrispettivo stesso, e che il fornitore recupererà ricevendo un credito di imposta di importo pari alla detrazione spettante, cedibile ad altri soggetti inclusi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

Solo per quanto riguarda i **Superbonus**, il riconoscimento delle opzioni cessione o sconto è subordinato ai seguenti adempimenti:

1. il beneficiario del bonus deve richiedere il **visto di confor-**

NUOVA
NEPTUNIA
scarl
TARANTO

REFERENDUM POPOLARE DEL 20/21 SETTEMBRE 2020 - COMUNICATO PREVENTIVO

Ai sensi della legge 22 febbraio 2000, n. 28 contenente le "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica", e della delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 322/20/CONS concernente le "Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per il referendum popolare confermativo relativo al testo della legge costituzionale recante "modifiche degli artt. 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari", indetto per i giorni 20 e 21 settembre 2020.

SI COMUNICA

che la Canale 85 Srl titolare della testata giornalistica periodica denominata "Lo Jonio" registrata nel Registro Stampa del Tribunale di Taranto al n. 1963/17 del 06/07/2017 intende diffondere messaggi politici relativi al referendum popolare confermativo indetto per i giorni 20 e 21 settembre 2020; a tal fine mette a disposizione gli spazi pubblicitari su questa testata per la diffusione di messaggi politici referendari nelle forme consentite dall'art. 7 della legge n. 22 febbraio 2000, n. 28 e successive modifiche e dalla delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 322/20/CONS.

L'accesso agli spazi su "Lo Jonio" è consentito a tutti i soggetti politici che ne facciano richiesta, nel pieno rispetto del principio della parità di trattamento. Le condizioni temporali di prenotazione e le tariffe sono quelle previste nel documento analitico depositato presso la redazione de "Lo Jonio" sita in Via per Grottaglie Z.I. Km. 2 - 72021 Francavilla Fontana (BR), indirizzo PEC canale85@pec.it, n. tel. 0831.819986.

LO JONIO

MODALITÀ DELL'OFFERTA E TARIFFE PER L'ACCESSO AGLI SPAZI DESTINATI AI MESSAGGI POLITICI PER IL REFERENDUM POPOLARE CONFERMATIVO 2020

20/21 SETTEMBRE 2020

RIVISTA Tariffe in Euro I.V.A. esclusa ad edizione (non sono ammessi altri formati)	PAGINA INTERA (cm 20 x 30)	MEZZA PAGINA (cm 20 x 14,5)	1/4 DI PAGINA (cm 9,5 x 14,5)
	500	300	200

SITO WEB Tariffe in Euro I.V.A. esclusa (per 1 settimana)	TOP BOX	MANCHETTE	LEADERBOARD
	500	400	350

mità dei dati della documentazione che attesti la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione potenziata. Il visto è rilasciato da specifici soggetti autorizzati. In particolare, solo per gli interventi potenziati da Sismabonus chi rilascia il visto di conformità deve anche verificare la presenza delle asseverazioni e delle attestazioni dei professionisti incaricati;

2. i **dati** relativi all'opzione devono essere **comunicati**, anche tramite i soggetti che hanno rilasciato il visto di conformità, esclusivamente **in via telematica**. (Le modalità attuative saranno stabilite con Provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge).

Inoltre:

a) **per gli interventi di Ecobonus 110%, è necessaria l'asseverazione da parte di tecnici abilitati che attesti il rispetto dei requisiti minimi previsti e la congruità delle spese sostenute** in relazione agli interventi agevolati. Una copia dell'asseverazione viene altresì **trasmessa esclusivamente per via telematica all'ENEA**. (Le modalità attuative saranno stabilite con decreto del Ministro dello sviluppo economico da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione).

b) **per gli interventi di Sismabonus 110%, è necessaria l'asseverazione già obbligatoria** (DM Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti n.58/2017) **da parte di professionisti incaricati della progettazione strutturale, direzione dei lavori delle strutture e collaudo statico** che dovranno attestare anche la corrispondente **congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati**.

Le asseverazioni dei professionisti possono essere rilasciate:

- al termine dei lavori
- per ogni SAL (stato di avanzamento dei lavori)

I **SAL** non possono essere più di **2** per ogni intervento e ciascun SAL deve riferirsi almeno al **30%** dell'intervento.

Per attestare la **congruità** delle spese, nelle more dell'emanazione del DM richiamato dall'art.14, co.3ter, del DL 63/2013 (mai emanato), si fa riferimento ai **prezzari** predisposti dalle regioni e dalle province autonome, ai listini ufficiali o ai listini delle locali camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura o, in difetto, ai prezzi correnti di mercato del luogo in cui vengono effettuati gli interventi.

Va ricordato che le spese sostenute per il rilascio delle citate attestazioni ed asseverazioni, nonché del visto di conformità rientrano tra quelle agevolabili.

Il cd. Decreto Rilancio ha esteso la possibilità di optare, in alternativa all'utilizzo diretto della detrazione, per lo **sconto in fattura** e per la **cessione del credito** a tutti i soggetti incluse le banche e gli intermediari con facoltà di successiva cessione.

Tale possibilità si applica alle spese sostenute negli anni 2020 e 2021 relative agli interventi (potenziati e non) di:

- **recupero del patrimonio edilizio residenziale (Bonus Edilizia)**, ed in particolare, quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia effettuati sulle parti comuni condominiali e sugli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia effettuati sulle singole unità
- **efficienza energetica** che accedono all'**Ecobonus**
- **messa in sicurezza sismica** che accedono al **Sismabonus** (compreso il cd "Sismabonus acquisti")
- **recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti, ivi inclusi quelli di sola pulitura o tinteggiatura esterna (cd Bonus facciate)**
- **installazione di impianti solari fotovoltaici**
- **installazione delle colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici**.

(tratto da: ANCE – "Guida Operativa. Superbonus al 11%: case verdi e sicure per città sostenibili")

Nell'ultima seduta del consiglio regionale è stato istituito il "Parco regionale del Mar Piccolo"

NASCE *il Parco delle* MERAVIGLIE

L'iter che ha portato all'approvazione è durato oltre due anni, partendo da una intuizione del consigliere Gianni Liviano

All'ultimo respiro. Ma il provvedimento tanto atteso è arrivato. Taranto ha il suo "Parco Regionale del Mar Piccolo": uno scrigno dal valore naturalistico inestimabile. Una istituzione che porrà, finalmente, tutela alle meraviglie di un'area che ha pochi eguali per bellezza e fascino.

Ci è voluta l'ultima seduta del Consiglio regionale, davvero al fotofinish, per avere il sì definitivo: l'assemblea, prima di impantanarsi sulla questione della doppia preferenza e della parità di genere, ha approvato il disegno di legge n° 88 che era stato licenziato lo scorso 16 luglio dalla Giunta regionale: con la modifica della legge regionale n°19 del 1997 si è proceduto all'istituzione del Parco.

È stato così premiato il lungo lavoro partito da un'idea del consigliere regionale uscente Gianni Liviano oltre due anni e di un gruppo di lavoro che, insieme a istituzioni e stakeholder del territorio coinvolti in numerosi incontri, ha dato vita all'idea di fare del Mar Piccolo un parco regionale, quindi un'area protetta. L'intuizione ha poi cominciato a camminare sulle proprie gambe quando la proposta di legge, dopo aver superato il vaglio delle commissioni consiliari e poi quello definitivo del consiglio regionale, è stata convertita in legge.

Subito dopo è partito l'iter coordinato dall'assessore regionale all'Urbanistica, Alfonsino Pisicchio, e dal direttore del dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, ing. Barbara Valenzano. Quest'ultima ha diretto l'intera fase della Conferenza dei servizi e il gruppo di lavoro (composto dall'ing. Barbara Loconsole, dall'ing. Caterina Dibitonto, dall'arch. Enrico Grifoni, dalla dott.ssa Maria Fiore, dalla dott.ssa Valentina Rubini e dalla dott.ssa Giorgia Barbieri) ha redatto le linee guida del documento di indirizzo e il successivo disegno di legge, recependo le istanze presentate da tutti i soggetti interessati all'area naturale protetta nel corso delle riunioni delle conferenze dei servizi che si sono svolte il 13 dicembre dello scorso anno e

il 12 febbraio e 30 aprile 2020.

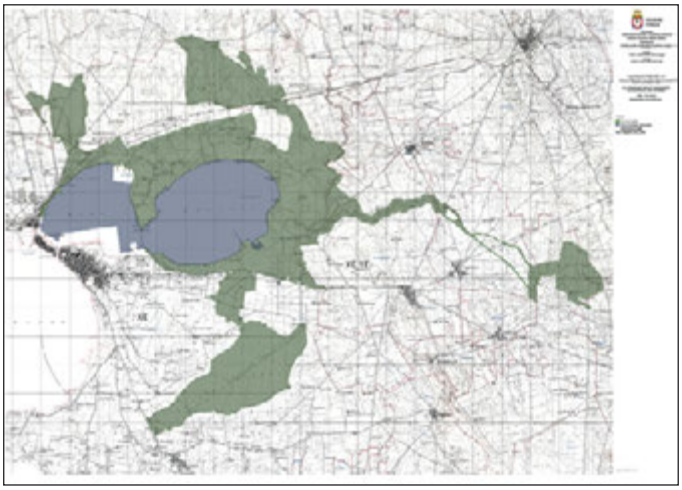
Liviano ha ringraziato per il lavoro compiuto l'assessore Pisicchio, l'ing. Valenzano e i suoi collaboratori dell'Ufficio parchi, i componenti della giunta regionale, la I e la V commissione presiedute da Fabiano Amati e Mauro Vizzino, i dirigenti Di Cosmo, Abatantuono e Delgiudice, il consiglio regionale, gli oltre ventimila cittadini che hanno sottoscritto la petizione in favore della realizzazione del parco e tutti coloro che hanno collaborato a vario titolo alla realizzazione dell'obiettivo. Taranto, adesso, può contare su un ulteriore strumento da utilizzare sulla strada della riconversione economica e sociale oltre che storica.

Lo scopo della legge è duplice: da un lato, si vuole salvaguardare un paesaggio che rappresenta un patrimonio da conservare per le generazioni future; dall'altro, si vogliono valorizzare le prospettive economiche compatibili con la tutela del paesaggio.

Il Comune di Taranto adesso avrà l'onere di svolgere il ruolo di ente gestore.

La perimetrazione del parco comprende l'area terrestre e l'area di mare dei due seni del bacino del Mar Piccolo e si estende verso i comuni di Statte, Carosino, Fragagnano, Monteiasi e San Giorgio Jonico (che insieme al comune di Taranto parteciperanno al consorzio, cui sarà affidata la gestione, proporzionalmente alle quote di territorio comprese nel perimetro del parco), nei quali sono presenti importanti connessioni ecologiche fra il bacino del Mar Piccolo e l'invaso Pappadai. Per quanto riguarda l'uso del suolo, l'area è così caratterizzata: il 57,49% dell'intera area protetta comprende superfici coltivate; il 23,57% superfici naturali; il 14,75% superfici antropizzate; il 4,18% superfici occupate dall'acqua.

(L. Sp.)



LOUNGE BAR / CAFFETTERIA / BRACERIA & PIZZERIA
DANDY
BISTROT
FEVER-TREE
TONIC
WATER
Info e prenotazioni +39 0831 811101
Francavilla Fontana (BR) - Viale Lilla, 96
www.dandybistrot.it - info@dandybistrot.it

L'INTERVISTA • Gianni Liviano spiega i benefici derivanti dall'istituzione del Parco Regionale del Mar Piccolo

«UNA RICCHEZZA PER TUTTI»

«Nasceranno tante possibilità, anche sotto il profilo economico. E i mitilicoltori potranno proseguire il proprio lavoro»

di Leo SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

Il volto è sereno, soddisfatto, appena appesantito da una lunga nottata di lavoro. L'ultima del vecchio Consiglio regionale. Ma Gianni Liviano ha un motivo in più per sorridere: una delle idee perle quali si è battuto di più, l'istituzione del Parco Regionale del Mar Piccolo, ha finalmente trovato compimento. L'ultima seduta dell'assise è stata quella decisiva per l'approvazione.

«Sono molto contento – spiega Liviano a *Lo Jonio* – . L'approvazione del Parco è passata all'unanimità, di questo sono grato a tutti coloro, e sono davvero tanti, che in questi anni hanno contribuito a fare in maniera che questo sogno si realizzasse».

Quella del Parco è stata, sin dall'inizio, un'idea ambiziosa. «Il Parco racconta – prosegue – il desiderio di una nuova narrazione della città. E' stato questo il motivo centrale del mio impegno in Regione di questi anni, dalla legge speciale per Taranto all'emendamento sulla Fiera del Mare, dalla diversificazione dell'offerta formativa all'avvio del progetto del Cineporto sul quale diedi il mandato durante il mio periodo da assessore, ad altre mille cose pensate nel corso di questi anni. In questa ottica assieme ad alcuni ambientalisti come il dottor Crisanti ed altri abbiamo iniziato a ragionare, ben tre anni fa, su questa prospettiva». È stato il primo passo.

«Poi abbiamo provato – continua – a coinvolgere, riuscendoci, tutti gli stakeholders locali partendo dalle associazioni culturali a quelle economiche, professionali, sindacali. Abbiamo provato a camminare insieme su questo progetto: una volta approntato, l'abbiamo proposto in Consiglio ed è partito il lavoro infinito, bellissimo, fortemente motivato e di grande competenza dell'Ufficio Parchi del Consiglio Regionale, coordinato dall'assessore Alfonsino Pisicchio e dall'ingegner Valenzano. È stata una procedura lunga, durata un anno e mezzo, in verità osteggiata dal Comune di Taranto che aveva molti dubbi in merito. In seguito abbiamo raccolto ventimila firme in città che hanno contribuito a fare in modo che l'idea andasse in porto. Ringraziando tutti, ce l'abbiamo fatta. Ora l'ente gestore sarà il Comune di Taranto: ci sono altri paesi interessati dalla presenza del parco. Speriamo che il Comune possa operare al meglio».

Liviano compie un passo indietro, adesso. Infatti, come detto da tempo, non si ricandiderà alle elezioni regionali. «Ora c'è la legge – osserva -, ci sono i finanziamenti e l'ente gestore. Io esco di scena, la legge ha rappresentato il mio contributo. Ora il territorio del Parco è protetto: lì non si potrà più costruire, sarà tutelato come

Gianni Liviano

risorsa e bellezza naturale. Ci tengo a dire che alcune preoccupazioni sono state assolutamente create ad arte: non ci saranno problemi per i mitilicoltori che potranno continuare a svolgere il proprio lavoro nella legalità. Nessun posto di lavoro deve essere perso: deve essere un'occasione per valorizzare brand economici. Il parco può rappresentare un'opportunità economica eccezionale per i prodotti agricoli e del mare attraverso la creazione di brand e marchi come del resto avvenuto, giusto per fare un esempio, con la riserva naturale regionale di Torre Guaceto. Lì sono nati il marchio del pomodoro Fiaschetto e L'Oro del Parco, l'olio prodotto dagli ulivi millenari della riserva. Qui potrebbe nascere la Cozza del Parco doc».

Liviano chiude con una riflessione: «Abbiamo provato ad attribuire valore aggiunto a un territorio di cui la natura ci ha dotato che rappresenta una grandissima ricchezza per tutti noi sotto ogni profilo e che dobbiamo trasmettere nelle condizioni migliori alle nuove generazioni».

UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE

2010 2020

DIECI ANNI INSIEME

MESAGNE
Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI
Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE
Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO
Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU

Numero Verde
800 700 816

Musillo (Idea Indipendente): «Opportunità turistiche e conservative da far convergere»

E ORA IL PARCO DELLE DUNE COSTIERE

«Lo sforzo verso la transizione del nostro territorio e del suo modello di sviluppo economico, ha bisogno di più coraggio e maggiore determinazione. Per farlo occorre uscire dall'ossessione di parlare sempre e solo del presente, senza programmare un nuovo modello di sviluppo sostenibile, che vada dall'agricoltura fino al turismo in chiave green. Bene dunque l'istituzione del Parco del Mar Piccolo, ma occorre continuare su questo solco proteggendo soprattutto gli ecosistemi in pericolo». Walter Musillo, leader di Idea Indipendente, parla così preannunciando l'impegno di tutto il suo gruppo verso un'ipotesi di lavoro legata al turismo naturalistico.

Walter Musillo

«Questo settore in Italia genera quasi 31 milioni di presenze l'anno. Sono persone che cercano natura e cultura e un rapporto nuovo con esse – spiega Walter Musillo – per tale ragione prima che tutto si consumi nel segno del fuoco, dell'incuria o del dolo, come accaduto solo alcuni giorni fa sulla litoranea jonico salentina, nell'area dunale e retrodunale dell'isola amministrativa di Taranto, credo sia opportuno gettare le basi per la fruizione turistica e la conservazione di quell'importante patrimonio. Opportunità turistiche e ipotesi conservative che possono viaggiare di pari passo. Le aree protette possono essere un volano di sviluppo per Taranto, a cominciare da quella auspicabile dell'area marina nel Golfo di Taranto, a tutela della comunità di cetacei, ma anche dando nuovo vigore e sostenibilità economica al Parco delle Gravine o ai Sistemi Dunali che caratterizzano tutto il litorale ionico. Taranto è tra le sette province in Italia ad essere caratterizzata dalla presenza di sistemi dunali – continua Musillo – ma mentre nella zona occidentale le aree in questione sono tutelate e inserite da anni negli elenchi SIC (siti di importanza comunitaria) nella Rete Natura 2000, nella zona orientale l'unica SIC è quella delle Dune di Campomarino che non a caso contribuisce al riconoscimento della bandiera blu per l'area costiera di Campomarino.

Eppure l'area dal toponimo catastale di San Demetrio (Torre Sgarrata e Lido Checca) nell'isola amministrativa di Taranto e quella della marina di Lizzano sono habitat rari da preservare e rendere risorsa turistica, anche agevolando una intesa rispettosa e non selvaggia da parte dei concessionari delle spiagge private – sottolinea Walter Musillo – Ecco perché sarà fondamentale attivarsi sin da subito per il riconoscimento di un'area protetta e per la redazione di un piano di rilancio turistico che possa abbinare al mare anche la fruizione delle pinete e dei sistemi dunali dell'arco ionico.

Il rafforzamento di una nuova governance della sostenibilità per questo patrimonio è una grande sfida per tutti noi – conclude Musillo –. Enti, imprese e popolazioni locali sono chiamati a costruire insieme il modello di turismo del domani, abbandonando anche reticenze e sospetti, e dimostrando che si può fare impresa e accoglienza e insieme custodire l'ambiente naturale».

Firmato dalla Provincia di Taranto e dai sindacati confederali per tutelare i lavoratori

Call Center: ecco l'intesa

Ratificato il protocollo nazionale firmato da Asstel, Cgil, Cisl e Uil. In Provincia un tavolo permanente

di Leo SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

Un importante passo in avanti. Il mondo dei call center tarantini compie, infatti, un ulteriore salto di qualità nella ricerca di regole certe e garanzie per i lavoratori.

È stato, infatti, firmato il protocollo d'intesa tra la Provincia di Taranto, rappresentata dal presidente Giovanni Gugliotti, e le segreterie provinciali di SLC CGIL, presente con Andrea Lumino, FISTEL CISL, con Gianfranco Laporta collegato in video conferenza, e UILCOM UIL, diretta da Alfredo Neglia.

Giovanni Gugliotti

Il protocollo ratifica l'accordo nazionale di ASSTEL con SLC, FISTEL e UILCOM come riferimento normativo, retributivo e contrattuale per tutte le aziende di call center su Taranto e responsabilizza tutti i comuni della provincia jonica, attraverso i SUAP, chiedendo di verificare le condizioni previste nel protocollo: in presenza di violazioni, le organizzazioni sindacali, congiuntamente alle amministrazioni comunali, denunceranno agli organi di controllo e giudiziali le violazioni.

Grazie all'accordo è stata tracciata una linea importante, isolando la "zona grigia" dei call center irregolari e stabilendo regole uguali per tutti e dignitose per i lavoratori.

Presente all'incontro anche il sindaco uscente di Laterza, Gianfranco Lopane (ora candidato alle Regionali), che si è mosso in prima persona per la firma del protocollo.

«È una iniziativa importante – sottolinea il presidente della Provincia Gugliotti – , sollecitata peraltro proprio dalle organizzazioni sindacali. La Provincia ovviamente ha condiviso subito questo percorso, immaginato a tutela dei lavoratori. Si sa ciò che sta succedendo nel mondo dei call center irregolari: proprio per questo i sindacati hanno chiesto il supporto delle istituzioni. Si chiede che venga istituito in Provincia un tavolo permanente

con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni comunali: funzioneremo così da "ente di area vasta". Gli stessi SUAP nel momento in cui ci sarà la necessità di rilasciare autorizzazioni per l'esercizio di queste attività o quando le amministrazioni avranno notizia di operatori che non rispettano le regole dovranno intervenire, denunciando ogni profilo illegale anche all'Ufficio Provinciale del Lavoro e alla Guardia di Finanza. Il protocollo rappresenta un patto di tutte le istituzioni a tutela dei lavoratori. E' un primo passo utilissimo che darà buoni frutti».

Lumino afferma: «Innanzitutto ringraziamo la Provincia per la sensibilità dimostrata su questo tema, anche alla luce delle denunce che abbiamo fatto negli ultimi giorni. Sicuramente ci sarà una spinta di altri amministratori locali per sostenere la nostra campagna. Il regolamento nazionale di Cgil, Cisl e Uil sui call center in outbound in tutti i comuni della Provincia di taranto diventa applicabile. Adesso è vera lotta nei confronti del "caporalato" e del lavoro nero. Diamo atto alle istituzioni quando sono sensibili alle esigenze del territorio. È una bella pagina».

Crescono i mezzi di tutela per i lavoratori. «Se prima – osserva il segretario Slc Cgil – si lasciava campo libero alle interpretazioni, adesso si stabilisce che l'accordo nazionale di Cgil, Cisl e Uil diventa riferimento normativo e contrattuale per aprire i call center. Gli uffici comunali dovranno verificare il rispetto delle norme da parte dei nuovi operatori. Gli organi ispettivi dovranno intervenire in caso di violazioni: è un caso concreto e reale».

Neglia, segretario della Uilcom, chiosa: «È un protocollo d'intesa importantissimo. È un primo passo, visto le gravi situazioni che si sono determinate nel territorio con le denunce nei confronti dei call center irregolari. L'accordo nazionale evita situazioni simili di sciacallaggio come quelle che abbiamo visto. È giusto fare gioco di squadra».

Sitetti
dal 1964

Decolla il nuovo network che riunisce imprenditori, professionisti e associazioni

Per Taranto c'è «Taranto 25»

Importanti realtà del territorio jonico uniscono le energie a favore della comunità. Parla il presidente, Fabio Tagarelli

Nel capoluogo jonico c'è "Taranto25", un network che riunisce una trentina di imprenditori, professionisti e titolari di associazioni che hanno a cuore le sorti del territorio, un modello innovativo di intervento a favore della comunità.

Il Consiglio direttivo di "Taranto25" è composto dal presidente Fabio Tagarelli, vicepresidente Ennio Barnaba e segretario Pierfilippo Marcoleoni.

Costituita nello scorso gennaio, dopo un primo periodo di inattività forzata per il lockdown, "Taranto25" ha potuto iniziare le sue attività che ha presentato in questi giorni; ne abbiamo parlato con il presidente Fabio Tagarelli.

Come è nata "Taranto25"?

«Un anno fa eravamo a cena alcuni amici che negli anni hanno costruito, nei rispettivi settori, solide realtà imprenditoriali e professionali sul territorio tarantino. Confrontandoci abbiamo condiviso il proposito di impegnarci per la comunità in cui viviamo con le famiglie e operiamo con le nostre imprese. Abbiamo poi deciso di metterci insieme costituendo una associazione per "fare rete" e avere una maggiore capacità di intervento; ognuno di noi ha poi coinvolto nel progetto altri amici imprenditori, professionisti e titolari di associazioni».

FABIO TAGARELLI, presidente di "Taranto 25", il nuovo network che lancia una importante rete di associazioni, imprenditori e professionisti. Vice presidente del neonato sodalizio è Ennio Barnaba, segretario Pierfilippo Marcoleoni

Come intendete muovervi?

«È nostra intenzione operare sul territorio a 360° non precludendoci nessun settore di intervento. Penso, per esempio, all'organizzazione e al sostegno di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, tra queste anche quelle di volontariato. Uno dei settori in cui sicuramente ci impegneremo è quello sportivo, da un lato aiutando a rial-

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
mediamentepubblicita@gmail.com

zarsi le piccole e medie realtà messe in ginocchio dal Covid-19, da un altro sostenendo importanti società professionistiche. Questo modus operandi sarà esteso anche agli altri ambiti di intervento».

In questo momento c'è molto fermento nello sport a Taranto.

«Infatti "Taranto25" sosterrà il CUS Jonico Basket e il Tritons Taranto Baseball, due eccellenze impegnate nel riportare finalmente il nome di Taranto nei massimi campionati, e siamo in contatto con altre realtà sportive».

Quindi una "Taranto25" a trazione sportiva?

«Assolutamente no. Oltre ad aver già siglato un accordo strategico con la CISL territoriale di Taranto e Brindisi, un mese addietro abbiamo sostenuto il grande concerto sulla rotonda del Lungomare che il Comune di Taranto ha "dedicato" al personale sanitario impegnato nell'emergenza Covid-19. Non ci precludiamo nessun tipo di iniziativa e siamo aperti ad ogni proposta di collaborazione in qualsiasi settore!».

Intendete dialogare con il territorio?

«"Taranto 25" intende sviluppare una serie di collaborazioni e di sinergie con le Istituzioni. In questo periodo la nostra città sta costruendo un nuovo modello di sviluppo economico rilanciando la propria immagine a livello nazionale, un processo al quale tutte le forze sane del territorio devono partecipare. Noi di "Taranto 25" siamo pronti a fare la nostra parte, anche sviluppando partnership con importanti aziende che operano in modo sostenibile e green sul territorio».

Pierfilippo Marcoleoni

Che rapporti ci sono tra i soci di "Taranto25"?

«Uno degli aspetti più stimolanti di questa esperienza è stato conoscere meglio tanti amici, apprezzando le capacità dei loro studi professionali, aziende e associazioni. Più ci conosciamo e più si sta creando, in modo spontaneo e naturale, una rete basata sulla stima e sulla fiducia reciproca, una sinergia di cui si avvantaggeranno non solo le nostre attività, ma tutta la comunità"».

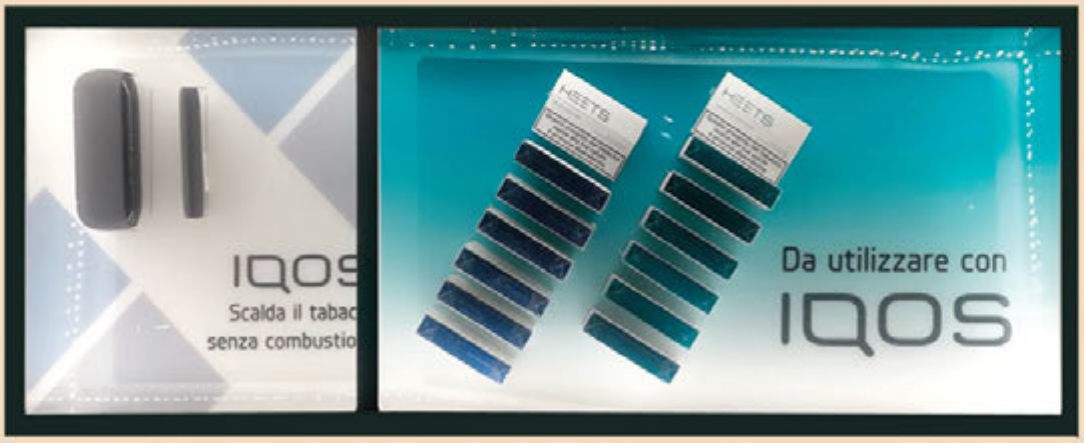
TABACCHERIA CELLAMARE MARCO

Litoranea Salentina presso centro commerciale Santomaj
Gandoli (Leporano) 099-6719618

Habanos

Davidoff

PAGAMENTO TASSE UNIVERSITARIE
SISTEMA PUBBLICO IDENTITÀ DIGITALE (SPID)
EMISSIONE CARTE PREPAGATE
CONER SPORTIVO SNAI
RICARICHE POSTEPAY
SERVIZI BANCARI
BANCA 5 SISAL PAY
BONIFICI
LOTTOMATICARD
SISALPAY BANCA 5



IQOS | PREMIUM PARTNER LEPORANO | VENDITA ASSISTENZA ACCESSORI

Arie musicali e delizie enogastronomiche: il Maestro Alessandro Arena, tra gli artisti ospiti

Metti una sera a tavola con Rossini

L'iniziativa di Giuseppe Caramia e Carmen D'Incecco ad Antimo ristorante, Ceglie Messapica, il 7 agosto

di Paolo ARRIVO

C'è un modo nuovo di fare cultura in Italia. Ormai è assodato: non più le tediose serate, accademiche e il più delle volte autoreferenziali, bensì eventi capaci di tenere insieme più arti. Ad esempio quella musicale e la enogastronomica-culinaria. Così sarà Gioacchino Rossini (1792-1868) il grande protagonista di venerdì sette agosto da Antimo ristorante, a Ceglie Messapica. A dare voce al grande compositore italiano ci penseranno il Maestro Alessandro Arena, basso cantabile di fama europea; due docenti di Musica: Alessandra Corbelli dell'istituto Alfieri di Taranto e Palma Esposito (Liceo Archita Taranto). Inoltre il dottor Bruno Matacchieri. Il quale, esperto di musica lirica e classica, sarà coadiuvato dalla professoressa Esposito nel racconto di Rossini su vita, storie e opere. Lo faranno con l'ausilio di videoproiezioni di arie Rossiniane tratte dai più grandi palcoscenici mondiali. La stessa Esposito, con Corbelli, eseguirà l'Ouverture a quattro mani de "Il barbiere di Siviglia", de "La Gazza Ladra" e l'aria "Una voce poco fa". Mentre con il Maestro Arena proporrà "La calunnia è un venticello". Questo il gustoso programma. In simultanea la cena, a cura dello chef padrone di casa, Antimo Savese. Tra le iniziative che allieteranno la serata (a Gianmarco Sansolino, giornalista di Canale 85, è affidata la diretta live), un quiz a tema con premi.

Perché Rossini? La scelta non è casuale: la musica d'autore, la Rossiniana – spiega l'ideatore del progetto, Giuseppe Caramia – così densa, giocosa, buffa, riveste un ruolo fondamentale in un artista che ha dedicato la sua vita all'Opera, ricevendo successi mondiali e lunghi applausi. Un artista che era inoltre un gran gourmet: appassionato di vini e di buon cibo, praticava la sapiente arte di chef nei momenti liberi. "Nella sua villa parigina", continua Caramia, sottolineando anche l'importanza della condivisione, del ritrovarsi nel momento di convivenza con il Covid 19, "quasi tutte le sere vi erano ospiti illustri, che non disdegnavano l'ascolto di arie operistiche e ottime cene". Insomma, l'appagamento più totale, da auspicare, passa attraverso i sensi gustativi e quelli auricolari. "Ah, che bel vivere… Rossini a tavola", il titolo della serata, tra delizie enogastronomiche e arie musicali, promette motivi di interesse e qualità. Start alle 19.30 con sorpresa finale. Il tutto da una idea di Giuseppe Caramia della Phain Promoter e di Carmen D'Incecco, presidente dell'associazione Nomedia.

Parla Aldo Di Comite, "patron" della Gelateria Del Ponte: «Veniamo incontro alle esigenze della clientela, e dei più giovani. Per chi ha problemi di zucchero c'è la stevia»

Un gelato è per sempre. E le intolleranze non sono più un problema

di Paolo ARRIVO

Estate 2020: vado a un concerto di musica classica dal vivo, per riappropriarmi della bellezza tenuta segregata tra quattro mura dalla pandemia; è quasi notte, quando l'evento ha fine: cosa posso mangiare per non intasare lo stomaco gratificandolo al tempo stesso? Più che al ristorante posso entrare in una gelateria. Lì c'è un'ampia scelta. Alla Gelateria Del Ponte, ad esempio, in tutte le quattro rinomate sedi punti vendita tarantine (via d'Aquino, corso Due Mari angolo via Matteotti, viale Liguria e viale Trentino), il menu è sempre ricco. Li chiamano, e non a torto, "Artigiani di Taranto": prodotti genuini, esperienza, cortesia, prezzi giusti ed altro ancora.

«Per venire incontro alle esigenze della varia clientela, che cambiano continuamente nel tempo, prepariamo gelati di vario tipo – spiega il "patron", Aldo Di Comite – dall'ipocalorico a quello per soffre di intolleranze alimentari, in più gusti. Il prodotto artigianale è sempre una garanzia». Non solo gelati, anche lo yogurt tra le alternative è un «cult delle gelaterie. Immancabile, rappresenta un pasto vero e proprio, un pranzo veloce, per le sue caratteristiche. Magari arricchito con l'aggiunta di frutta fresca, di confetture. Oppure con creme al cioccolato, molto richieste dai giovani».

«Molto digeribili, light, freschi sono i sorbetti alla frutta – continua Di Comite in mezzo ai rumori e ai sapori della sua gelateria – in quanto preparati senza latte e derivati, con solo acqua fruttata e un mix di zuccheri; ricche di vitamine, rinfrescanti e insieme nutrienti nei giorni della canicola, sono le granite: al limone, alla menta, arancia, amarena, tutte prodotte artigianalmente. Completano l'offerta crepes (buone in ogni stagione, ndr) mousse torte e semifreddi. Un ottimo spuntino, utile ai più giovani, magari nelle ore del pomeriggio, sono le brioche con gelato».

Tornando alle intolleranze, come quella al lattosio o per chi ha problemi di glicemia, di zucchero, la grande scommessa si chiama stevia: «Si tratta di un dolcificante naturale estratto dalla pianta omonima, che proviene dal Sudamerica.

Sta dando grandi risultati, specie nel campo della gelateria». Per chi non teme gli zuccheri, la salute o il peso, suggeriamo le cassate, i cannoli al pistacchio. E altre "bombe" e prelibatezze, che quando le vedi esposte in vetrine dimentichi pure di trovarti nella stagione estiva.

Prende forma il progetto "FIT – Family Innovation Training"

TUTELARE FAMIGLIE E MINORI

Incontro nel Tribunale per i Minorenni per parlare dell'innovativo progetto "**FIT – Family Innovation Training**", che vede l'amministrazione Melucci in associazione temporaneo di scopo con Troisi Project e Il Focolare. L'assessore Gabriella Ficocelli ha tenuto una lunga riunione con la presidente del tribunale Bombina Santella, il giudice Ciro Fiore e Maria Teresa Liuzzi, presidente dell'associazione Troisi Project, durante la quale sono stati esaminati i dettagli del progetto che vedrà attivi l'Ufficio Servizi Sociali e altri attori territoriali nella tutela delle famiglie problematiche e soprattutto dei minori.

Da sinistra Ciro Fiore, Bina Santella, Gabriella Ficocelli e Maria Teresa Liuzzi

«Parliamo di innovazione sociale – ha spiegato Ficocelli –, con la quale cercheremo di creare una rete interistituzionale che possa essere un orecchio attento rispetto alle esigenze familiari, ma che possa anche lavorare sinergicamente per dare risposte concrete. Tali azioni saranno affiancate dalla creazione e poi dall'utilizzo di piattaforme informatiche che renderanno più accessibili i servizi per le famiglie e più agile il sistema di collegamento dei dati tra gli uffici impegnati nei diversi casi. Il nostro auspicio è quello di arrivare alla realizzazione di un software che renda più efficace ed efficiente la comunicazione tra le istituzioni in un'ottica di spending review e di dematerializzazione».

Il progetto "FIT – Family Innovation Training" punta ad accompagnare la trasformazione digitale della pubblica amministrazione, migliorando la trasparenza e la qualità dei servizi pubblici, supportando così la vita dei cittadini e le attività economiche delle aziende. Gli obiettivi: far convergere due bisogni: da un lato quello della pubblica amministrazione di recuperare il ritardo nel campo della "digital innovation", dall'altro quello delle famiglie di avere delle risposte più veloci ed esaustive, attraverso la progettazione di una piattaforma che risponda alla nuova esigenza della "social digital innovation.

LAUREA

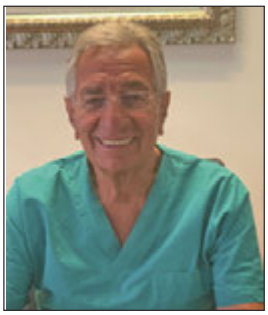
Il 27 Luglio 2020 si è laureata in Giurisprudenza FLAVIA ESPOSITO discutendo la Tesi " La rappresentanza di genere nella teoria e nella prassi: le esperienze italiana, britannica e spagnola (Relatore prof. Pamela Martino).

Grande è la felicità di papà Armando e mamma Laura Laterza che sono orgogliosi di te, così come lo era nonno Marco che ti è vicino da lassù.

Di ortopedia, a fronte delle innumerevoli richieste che ci giungono in redazione, "Lo Jonio" si sta occupando grazie alla collaborazione di qualificati specialisti, ai quali gireremo i quesiti che i nostri lettori invieranno alla nostra email: redazione@lojonio.it

La distorsione del rachide cervicale può provocare lesioni di vario tipo

IL "COLPO DI FRUSTA"



di Guido PETROCELLI
Medico Ortopedico

Il Signor Pasquale Fricelli lamenta dolori alla cervicale a seguito di un traumatismo stradale con cefalea e sensazione di vertigine.

Sicuramente il paziente è stato vittima del cosiddetto "colpo di frusta" che è una lesione estensione trazione del rachide cervicale in quanto il paziente ignaro di quanto sta per accadere è rilassato ed il tamponamento crea una brusca iperestensione del capo seguito da una altrettanto brusca flessione e ritorno in posizione neutra.

La distorsione del rachide cervicale riconosce un evento traumatico che provoca lesione dei legamenti, delle capsule, dei dischi, dei muscoli, delle loro inserzioni e può provocare alterazioni di notevole entità della funzione del rachide ed essere causa di notevoli lesioni neurologiche ad insorgenza tardiva ed ad insorgenza progressiva.

Il paziente in genere riferisce la comparsa dopo il trauma di piccole contrazioni e movimenti involontari tipo fibrillazione muscolare, cefalea, depressione, ansia, ronzii alle orecchie, disturbi visivi tipo annebbiamento della vista di tipo intermittente e di breve durata, sensazione di sbandamento con vere e proprie vertigini nei cambiamenti di posizione e soprattutto nei movimenti di iperestensione del collo.

Un dato caratteristico è proprio la sproporzione della sintomatologia soggettiva e quella obiettiva rappresentata da una modica rigidità del rachide cervicale da dolore alle pressione dei muscoli del collo e con esami radiologici completamente negativi con la scomparsa della lordosi fisiologica.

Il trattamento terapeutico è rappresentato oltre che da terapia farmacologica da cicli di terapia riabilitativa destinati a protrarsi nel tempo, data la pressoché costante evoluzione subacuta o cronica della sofferenza post traumatica.

Taranto: neo presidente è Paolo Domenico Solito.
Durante il Covid una serie di donazioni

PASSAGGIO DI CONSEGNE AL ROTARY CLUB

Il Rotary Club Taranto, dopo mesi di forzata inattività a causa dell'emergenza sanitaria, ha effettuato il tradizionale passaggio del martelletto, con una cerimonia ospitata alla masseria Saraceno – ristorante Al Faro, cui hanno preso parte i soci del Club, i giovani del Rotaract e dell'Interact, e gli assistenti del governatore, uscente ed entrante, che hanno portato il saluto ed il messaggio del governatore del Distretto 2120, Puglia e Basilicata.

La presidente Monica Lapenna, prima di passare il collare al suo successore, ha tracciato il bilancio dell'anno rotariano, purtroppo interrottosi a febbraio a causa del covid, ma solo in quanto alle riunioni, non per i service che sono stati anche adattati alle nuove esigenze sanitarie. Sono stati infatti donati un ventilatore polmonare alla CRI, ed un ecografo portatile di ultima generazione all'ASL TA, mentre in precedenza erano state donate somme di danaro all'ANT e a favore dei bambini della Casa famiglia gestita dalla Fondazione Rocco Spani, oltre al consueto contributo dato all'Asilo Paolo VI. Ha quindi ringraziato il Consiglio Direttivo per la collaborazione prestata durante l'anno.

Il neo presidente, Paolo Domenico Solìto, ha voluto ricordare che nel 2020 ricorre il 70° anniversario della fondazione del Club, che è il più antico club service di Puglia e Basilicata dopo il Rotary Bari, suo padrino. L'importante avvenimento non ha potuto sinora essere degnamente festeggiato a causa della pandemia, e si spera di poterlo fare prossimamente. Partendo da ricordi familiari, ha rievocato personaggi rotariani scomparsi che hanno bene operato sotto l'egida della ruota dentata e che hanno servito degnamente il Rotary Taranto, delineando in estrema sintesi alcuni momenti significativi della lunga e prestigiosa vita del Club. Ha quindi tracciato i programmi per l'anno sociale, rivolti all'interno del Club ed anche alla collettività, con service a favore del territorio (in particolare rivolti alla scuola, all'università e all'arte, con restauri del patrimonio storico e artistico) e con partecipazione accresciuta ai programmi internazionali del Rotary, a iniziare dalla Polioplus. Ha parlato dell'orgoglio di appartenenza al Rotary International e ad un Club storico come quello tarantino, e di tematiche tradizionalmente rotariane come la vicinanza ai propri club giovanili, cui ha chiesto di «condividere con noi progetti loro e nostri, creando quella continuità fra le varie generazioni che ci consentirà di tenere unite tradizione con innovazione, solidità del passato con la creazione di nuovi leader».

Il presidente Solìto ha quindi presentato il Consiglio Direttivo per l'anno 2020-21, di cui fanno parte Monica Lapenna come *past president*, Domenico De Bellis vice presidente, Gianfranco Tonti presidente eletto, Luigi Romandini segretario, Attilio Cavallo tesoriere, Renato Frascolla prefetto, i consiglieri Silvana Milella, Piero G. Relleva, Giuseppe Prete, Marco Scano, e l'istruttore Luigi Perrone.

Paolo Domenico Solìto tra Tarantini e Monica Lapenna

San Giorgio Jonico

Il nuovo film della PM Production vedrà tra i protagonisti Mimmo Campo

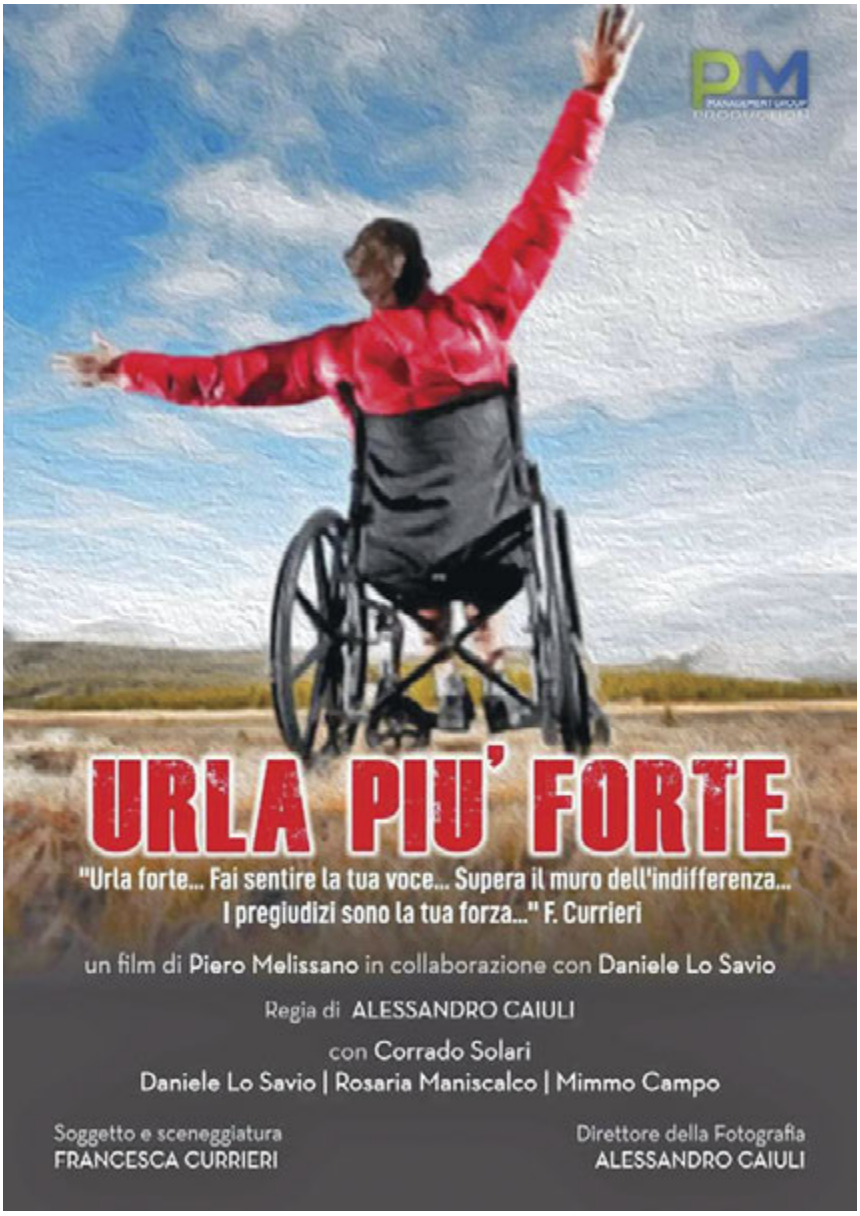
URLA PIÙ FORTE PER ABBATTERE LE BARRIERE

di LAURA MILANO
redazione@lojonio.it

A San Giorgio Jonico, il suo paese d'origine, lui è semplicemente Mimmo; per registi e sceneggiatori invece, è il volto giusto per i personaggi che compaiono nelle fiction e sul grande schermo. Mimmo Campo, sangiorgese doc, prosegue con grinta e determinazione la sua escalation nel mondo del cinema e della televisione.

Il ragazzo della porta accanto, l'amico di tutti; lavoratore instancabile, abituato al sacrificio, a San Giorgio prende ogni giorno il caffè al bar con gli amici di sempre, accompagnato dalla grande umiltà che da sempre lo caratterizza e senza ostentare quel grande talento di cui in realtà è dotato e che forse non tutti hanno ancora avuto modo di conoscere. La sua naturale predisposizione per la recitazione continua a convincere produttori e registi, portandolo nei casting più diversi. Una vocazione la sua, manifestatasi già in tenera età, ma che esplode in un momento delicato della sua vita, chiedendo prepotentemente spazio. Per Mimmo l'arte è stata a volte la distrazione migliore ma soprattutto una passione, che consente di tirar fuori la parte più vera, più autentica di sé.

Gli è bastato poco per farsi notare: il suo cabaret lo ha portato in giro per eventi e piazze sino a farlo approdare ai casting. Lo abbiamo visto sul grande schermo con Checco Zalone, in uno dei suoi film. «Ricordo ancora – ci racconta Mimmo – quando in tarda serata mi fu comunicato di aver superato il provino che mi avrebbe portato a conoscere Zalone! Sottovalutai quella telefonata, credendo si trattasse dello scherzo di un amico!



Ed invece, il giorno seguente, dovetti ricredermi e raggiungere il set in brevissimo tempo!».

I suoi lineamenti marcati, la sua espressione decisa, i suoi colori mediterranei, si sono ben prestati ad interpretare spesso ruoli da " duro" con Scamarcio e non solo. Partecipazioni accanto a Beppe Fiorello, Nino Frassica, e con Lino Guanciale proprio nella città vecchia di Taranto. La sua faccia piace, la sua capacità di immedesimarsi nel ruolo chiamato di volta in volta ad interpretare, lo ha portato in giro per l'Italia. Determinante l'incontro con l'attrice e regista Cinzia Clemente, con la quale ha dato vita ad un importante progetto portato anche a San Giorgio: «l'Associazione culturale teatro e dintorni artisti pu-

Mimmo Campo attore sangiorgese

gliesi».

In questo periodo sono partite le riprese per il prossimo lavoro: "Urla più forte" di Francesca Currieri. Ambientato in Sicilia, una tematica importante, attualissima, e che in tanti affrontano ogni giorno tra mille difficoltà, indifferenza o pregiudizio. "Urla più forte" rivolge la sua attenzione al mondo della disabilità, punta i riflettori non solo su chi la disabilità la sperimenti in prima persona, ma anche su chi la viva attraverso l'amico, il fratello, il compagno di banco, il collega. Un lavoro straordinario, che vuole mettere in evidenza come società ed istituzioni continuino a prestare poche, scarse attenzioni al disabile ed alle sue esigenze e proprio per questo bisognerebbe "urlare più forte" per abbattere ogni forma di pregiudizio.

Per la PM Management Group Production Film, di Piero Melissano, la sceneggiatura di Francesca Currieri, e la collaborazione di Marina Brugnano e Daniele Lo Savio, "Urla più forte" è un inno alla vita… La vita, che va vissuta sempre, qualunque cosa essa riservi ed in qualunque forma essa decida di sgorgare. -"Per me, il teatro e il cinema sono vita: le mie più grandi passioni" - ci ha detto Mimmo, e noi vogliamo porgere a lui ed a tutta la produzione un grande augurio per questo nuovo ed importante lavoro di cui anche San Giorgio Jonico sarà lieto di essere spettatore.

Sotto: dal film Quo Vado *con Zalone e dal film* Lo Spietato *con Scamarcio*

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO

CUP
Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.

Autoanalisi
L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vataggi.

Holter pressorio e Holter cardiaco
È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.

Consegna a domicilio
La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.

ECG
Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.

Intolleranze Alimentari
Combatti e previeni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.

Farmacia Monteleone
Salute Prevenzione Energia
Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525
mail: info@farmaciamonteleone.it

San Giorgio Jonico

Ospite della nuova inaugurazione dei campi Thomas Fabbiano

RIAPRE IL CT SAN GIORGIO JONICO

Il tennis finalmente è tornato a San Giorgio Jonico. Dopo tre lunghissimi anni di totale buio, i riflettori sono finalmente tornati a riaccendersi e a dare il via a un nuovo capitolo della storia del locale Circolo Tennis. La ripartenza ha meritato una vera e propria inaugurazione dei nuovi campi. Venerdì 31 luglio sarà ricordato sul calendario come primo giorno della nuova era: un momento che ha visto la partecipazione di tutti gli appassionati della racchetta di San Giorgio e non solo che hanno condiviso con i soci un momento di infinita gioia e grande soddisfazione. «Ripartiamo insieme – hanno sottolineato i soci del CT San Giorgio Jonico - per restituire alla comunità sangiorgese una realtà che si è sempre contraddistinta nella promozione sociale e sportiva del nostro territorio».

Anche il sindaco di San Giorgio, Cosimo Fabbiano, ha sottolineato l'importanza della riapertura del circolo: uno dei momenti qualificanti della vita cittadina. Lo sport – ha aggiunto il primo cittadino – rappresenta uno degli aspetti fondamentali per la crescita del territorio.

Ospite d'onore della manifestazione è stato il sangiorgese più famoso del momento nell'ambito sportivo, orgoglio autentico per tutti i sangiorgesi: il tennista Thomas Fabbiano, 31enne, numero 70 al mondo nel 2017 (best ranking) e attualmente numero 147 (aggiornato al 16 marzo 2020). In carriera è arrivato per due volte al terzo turno a Wimbledon, una volta al terzo turno agli Australian Open e agli US Open, una volta al secondo turno al Roland Garros.

Thomas Fabbiano

Roger Bannister e il record del miglio alle Olimpiadi di Helsinki

Quello che non sai di avere

di Michele CASSETTA

Roger Bannister

Roger vuole al collo la medaglia più luminosa di tutte e da una vita si allena a correre il miglio, immaginandosi sul podio alle Olimpiadi. Quelle di Helsinki saranno il suo palcoscenico.

Ma non sempre le cose vanno come vuoi, perché tra te e i tuoi desideri possono mettersi in mezzo gli altri, il caso e anche le convinzioni. Così in Finlandia Roger la medaglia non la tocca neppure e resta a terra a vedere gli altri che la stringono tra le mani.

Ha fallito e non c'è più tempo. Sarà per un'altra vita. Sta studiando per fare il medico e deve concentrarsi solo su quello. Ma poi, a mente fredda, questa storia del fallimento proprio non gli va giù e pensa che possono essere gli obiettivi a cambiare, a diventare più ambizioni per rendere i successi più entusiasmanti.

Il record sul miglio resiste da quasi dieci anni e nessun atleta al mondo riesce a scendere sotto i quattro minuti. La comunità scientifica ha studiato il caso ed è convinta che sia impossibile abbattere questa soglia per motivi fisiologici: il cuore, i polmoni e i muscoli dell'essere umano non possono reggere quello sforzo.

Ma lui vuole fare il neurologo e sa che i limiti spesso li creiamo da soli e li mettiamo nel cervello. È da quel posto che vanno rimossi. Correre quel miglio in meno di quattro minuti è la sfida che lancia, per se stesso e per gli altri.

Può contare su due grandi amici, Chris Chataway e Chris Brasher, anche loro grandi atleti, felici di aiutarlo. La mattina della corsa Roger prende il treno da solo, in seconda classe, e passa in laboratorio a limare i chiodi delle scarpe, per essere il più leggero possibile. Va a pranzo da una coppia amici e mangia insalata e prosciutto cotto, parlando del più e del meno, come se fosse una giornata normale.

Nel pomeriggio, arrivato al campo, piove e soffia un vento gelido. Non è il giorno giusto e vogliono annullare tutto, ma gli concedono di decidere cosa fare. Mentre pensa se sia meglio partire e non farcela oppure rinunciare con il rimpianto di non averci neppure provato, il vento cala all'improvviso, smette di piovere, un colpo di pistola esplode nell'aria e si ritrova a correre.

Sono tre amici e un sogno. Brasher prende i primi due giri e al terzo ci pensa Chataway, ma va troppo piano. Roger deve correre ciò che resta della pista in meno di un minuto, un ritmo che taglia le gambe solo a pensarci. Lui però sente dentro che è arrivato il momento della vita e non può farselo sfuggire. Chiude gli occhi e va più che può, tirando fuori tutto quello che ha e pure quello che non sa ancora di avere.

Taglia il traguardo a 3'59"4, posando il piede su un pianeta proibito. All'arrivo non vede più, sente dolore ovunque, non ha più voglia di vivere. Ma ce l'hanno fatta, insieme.

Roger Bannister ha sfondato una porta dalla quale sono passati molti atleti che non credevano ci sarebbero mai riusciti e i quattro minuti sono stati sgretolati tante volte nei mesi successivi.

Ci poniamo ogni giorno limiti di ogni tipo e siamo condizionati da quello che pensano gli altri di noi e noi di noi stessi. Siamo paralizzati dal timore dell'insuccesso e così non sperimentiamo la vita. Liberiamoci e proviamo! Se non riusciremo non saranno fallimenti, ma solo informazioni comunque utili a capire meglio come fare.

E anche se non raggiungeremo gli obiettivi, avremo comunque vissuto.

FRANCAVILLA FONTANA • Licenziati importanti provvedimenti nel corso dell'ultimo consiglio comunale

TASSE, NESSUN AUMENTO ANZI RIDUZIONI

Ok anche al regolamento della commissione toponomastica: otto in tutto i componenti

Nessun aumento nelle tariffe TARI (tassa dei rifiuti) per le utenze domestiche, taglio del 50% della TARI e della TARIG (tassa dei rifiuti giornaliera) per le imprese, riduzione dell'80% della TOSAP (tassa per l'occupazione del suolo pubblico) e fondo da 50mila euro per i nuovi insediamenti commerciali nel centro storico. Queste in sintesi le novità emerse dal Consiglio Comunale di Francavilla Fontana di mercoledì 29 luglio.

Il Consiglio comunale di Francavilla Fontana

«Abbiamo introdotto una serie di aiuti per le imprese come mai prima nella storia di questa Città – dichiara l'assessora al Bilancio Antonella Iurlaro – con queste misure da 1 milione di euro andiamo ben oltre quanto previsto dal Governo nazionale. Utilizziamo una quota rilevante dell'avanzo di amministrazione per tagliare alle imprese la tassa sui rifiuti annuale e giornaliera del 50% e la tassa per l'occupazione del suolo pubblico dell'80%. Si tratta di un impegno concreto della nostra Amministrazione per la crescita e lo sviluppo di Francavilla Fontana. Se da un lato diamo fiducia al tessuto produttivo locale, dall'altro inaspriremo i controlli e le sanzioni nei confronti di chi si sottrae furbescamente ai suoi doveri da contribuente».

Il taglio della TOSAP riguarderà le attività commerciali del settore della ristorazione, i titolari di posteggio al mercato settimanale, gli spuntisti e le attività di vendita di confetti ricci e angurie, mentre tutte le imprese cittadine che hanno subito un danno dall'emergenza epidemiologica usufruiranno di un taglio del 50% della tariffa TARI e della TARIG.

Sul fronte della TARI per le utenze domestiche sono confermate le tariffe dello scorso anno, scongiurando qualsiasi ipotesi di rincaro.

«Le tariffe TARI non subiranno variazioni – prosegue l'assessora Iurlaro – è un risultato importantissimo e significativo. Era per noi un obiettivo primario tutelare le famiglie in un momento così difficile».

Non solo risparmi per le aziende, ma anche investimenti per i nuovi insediamenti produttivi. L'Assise cittadina ha licenziato il Regolamento che disciplina gli incentivi per le attività commerciali che decideranno di collocarsi nel centro storico. La misura, con una dotazione economica di 50mila euro, prevede lo stanziamento per ogni singolo progetto di 10mila euro per le imprese che si insedieranno nel nucleo storico e di 8mila euro per le aziende che si collocheranno lungo le vie perimetrali. Le somme saranno destinate a finanziare la ristrutturazione e l'adeguamento normativo degli immobili, l'acquisto di macchinari, e a sostenere i canoni di locazione per un importo massimo di 1500 euro.

«La valorizzazione del nostro centro storico nasce dalla sua capacità di attrarre investimenti e non solo turisti – dichiara l'assessore alle Attività Produttive Domenico Magliola – con questo regolamento introduciamo per la prima volta nell'ordinamento cittadino una premialità per chi decide di investire nel cuore di Francavilla Fontana. È uno strumento che incoraggia, in particolare, i giovani che credono nella nostra Città.».

Nel corso della seduta è stata approvata una variazione di bilancio con cui è stato definito l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. In particolare, le somme sbloccate, per un ammontare complessivo di circa 4milioni e 600mila euro, saranno utilizzate per interventi di ristrutturazione dell'ex caserma dei carabinieri (150mila euro), sistemazione del tratto di strada Ospedale – Stadio, ulteriori indagini per la R4 (100mila euro), ripristino del basolato di via Roma (80mila euro), rifacimento strade e marciapiedi (1milione e 200mila euro) e ristrutturazione ex mercato coperto (480mila euro). Tutti gli interventi sono stati inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche approvato nella precedente seduta consiliare.

«In questo Consiglio Comunale sono stati affrontati molti temi che riguardano da vicino la cittadinanza – dichiara il sindaco Antonello Denuzzo – abbiamo cercato di recuperare il tempo perso e, grazie ai provvedimenti adottati, diamo una speranza concreta a chi più ha patito gli effetti economici derivanti dalla crisi sanitaria. Inoltre, abbiamo messo i tasselli per realizzare quanto previsto dal piano triennale delle opere pubbliche. Cominceremo dalle strade. Nei prossimi giorni chiuderemo il primo lotto di rifacimenti per 500mila euro, ma sarà solo l'inizio. Con la variazione di bilancio che abbiamo approvato oggi le somme totali destinate a questo capitolo sono di 1milione e 200mila euro. Ma non finisce qui, ci sono anche la ex piazza coperta, la R4, la ristrutturazione della ex caserma dei carabinieri, Madonna delle Grazie, l'ex tribunale, il teatro Virgilio, gli interventi sulle scuole, via Roma, l'illuminazione e la segnaletica urbana. In maniera chiara e rapida stiamo affrontando le questioni più urgenti che riguardano la nostra Francavilla ponendo, allo stesso tempo, uno sguardo al futuro assetto della Città dal punto di vista economico, sociale e culturale».

Il Consiglio Comunale, infine, ha introdotto una importante novità con l'adozione del regolamento della Commissione Toponomastica comunale. La Commissione, che sarà composta dall'assessore al ramo, da cinque docenti degli istituti scolastici cittadini e da due esperti di storia locale, avrà il compito di individuare le denominazioni di strade, aree, edifici e altre strutture.

«La toponomastica è un tema di grande valenza culturale rispetto al quale abbiamo scelto di conferire un ruolo centrale alle scuole superiori che con i loro componenti daranno un contributo di carattere tecnico alla corretta individuazione delle personalità da celebrare – dichiara l'assessore alla Mobilità Sostenibile Sergio Tatarano – . È un passaggio indicativo della impostazione di questa Amministrazione che promuove costantemente meccanismi di partecipazione democratica e, in questo caso, intende attribuire un filtro su scelte che resteranno nel futuro della nostra città».

L'imbarcazione spartana rievoca il mito della nascita di Taranto e della colonia di parteni spartani giunti dal mare. È in mostra al castello Aragonese

LA NAVE «ETHRA» DEL MAESTRO DE PAOLA

di Daniele PISANI

Per alcuni giorni sarà in mostra presso il **Castello Aragonese di Taranto** un piccolo gioiello marinaro, l'**imbarcazione storica spartana Ethra**, realizzata dal maestro Vincere De Paola. La piccola nave, grazie alla sensibilità e disponibilità dell'imprenditore **Giovanni Colomba**, proprietario di alcune delle più belle strutture turistiche e gioielli architettonici della provincia jonica, come il **Relais Histò S. Pietro sul Mar Picoolo di Taranto,** il **Convento dei Battendieri** sulla Circummarpiccolo e **l'Hotel Europa** a Taranto, appassionato e sensibile cultore di tutte le bellezze storiche e ambientali tarantine, ha permesso il momentaneo trasferimento dell'opera, dal Relais di categoria cinque stelle Histò, dove si trova in mostra permanente, alla esposizione nel monumentale e storico Castello Aragonese di Taranto.

Vincere De Paola nasce il 16 gennaio del 1941 a Salve (LE) e vive ed opera a Taranto. Persona poliedrica e versatile, nella sua vita annovera articolati e significativi successi nelle Arti Letterarie, Pittura, Scultura, Nautica e Sport. Sul De Paola, ebbe a scrivere Gino Spinelli dè Sant'Elena, (Critico d'Arte del Collegio Periti ed Esperti d'Arte Associati): " ... *è certo che Vincere De Paola ha seguito gli impulsi che gli sono venuti dal suo carattere forte e vigoroso, ipulsi che ha saputo trasfondere in opere davvero imponenti, che lasceranno nella storia dell'arte, il nome di un grande artista pugliese, «nato a miracolo mostrare»*". (Bari, 14 ottobre 1986).

Nel suo curriculum l'artista documenta con numerose immagini, l'arte del suo fare artistico nel suo vissuto. Tante le opere donate dal De Paola a privati e comunità, una scelta dettata dal suo impegno teso al sociale. Stesso dicasi dei suoi progetti delle sue idee e di quanto di altro dell'artista ritenuto utile al cammino di tutti. Il suo pensare lo si trova nei tanti aforismi e nelle sue verità, scorrendo le pagine del piccolo volume : "*Tra olio, ulivi e verità*".

Vincere De Paola, Il Nettuno di Taranto

Nell'arte scultorea ricordiamo: Il Nettuno di Taranto (cm 650 x 320), il "Monumento della Pace" a Oria, il "Monumento ai caduti sul lavoro" in via Ancona a Taranto, lo "Stand" alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano – Proprietà Scuola Alberghiera – Pulsano (TA), "Un Santo" nel Chiostro della Chiesa S. Lorenzo da Brindisi a Taranto, un'Anfora Greco – Italica (cm 235), "Il fardello", "Il vecchio nassaro" di proprietà del "Centro Nautico S. Lucia" di Taranto, la "Spada di Duce Acheo" (Bronzo e rame ageminato), a Milano – Studio del Giudice di Pace (Lastra di carparo incisa e policromata), la "Testa di Poseidone", a Lucca "Spartizione di Potere" con partecipazione attiva del cittadino, "Confronto" di proprietà "GYM CENTRO" di Taranto, "Martiri con la coda", "Oltre", "L'attesa del Fiociniere" di proprietà "Histò S.Pietro sul Mar Piccolo di Taranto", "Libertà", il "Toro" (cm 265) di proprietà "Bit Import" (TA).

Nell'arte Pittorica (tra le tante opere) " Giochi di luce in un affratto" (cm. 210 x 140), "La scogliera di Saturo". Nelle arti letterarie: è presente nella collana "*Artisti del 900*", autore di "*Conchiglie del Sud*" Ed. Ursini, Socio Benemerito "Accademia dei Bronzi" associato alla Accademia dei "Dioscuri, autore del volume: "*Taranto, la terra delle due acque*", autore del volume di poesie: "*Cavaliere dei sogni*", autore del volume di massime, aforismi e verità "*Tra olio, ulivi e verità*".

Vincere De Paola e la Nave Ethra, foto Max Perrini 2019.
In basso: Vincere De Paola in abito spartano e scudo e la nave Ethra

Vincere de Paola è stato anche un atleta e nel tempo la sua professionalità e serietà lo rendono Maestro di Body Building e in seguito: Presidente dell' "International Federation for Athletes and Preparears of body Building", Presidente dell'Associazione Italiana Atleti e Preparatori di Cultura Fisica, Coordinatore del "Centro Studi di Biomeccanica Umana" applicata agli Sport e Fitness, Direttore e Responsabile dei Corsi per l'abilitazione a Tecnico Sportivo dell'ente CSEN, Coordinatore U.S. ACLI per le attività Motorie, Delegato allo Sport e alla Cultura del Movimento Sviluppo urbano, Ideatore ed organizzatore del "Palio Mela d'Oro" giochi e gare a tema storico, e per il suo impegno e professionalità riceve la **Medaglia d'Argento del Presidente della Repubblica per l'organizzazione sportiva degli eventi sul mare**.

Nella Nautica è progettista e costruttore di imbarcazioni a tema storico: la "SPARTA 1" (Proprietà Ponti), la "VALKIRIA" (Proprietà Saltera) Augusta – Sicilia, e la barca adesso in esposizione al Castelllo Aragonese "ETHRA" (Proprietà Ass. Ethra Cultura di Taranto). Nella progettazione di imbarcazioni da cerimonia e di rappresentanza propone il progetto "SUD" (la realizzazione di imponenti imbarcazioni a fine cerimoniale e di rappresentanza finalizzate alla valorizzazione del territorio). Nella modellistica navale è un attento cultore della Marineria Antica realizza una serie di vascelli in scala, tra questi: "L'IMPONENTE", "DE ZEVEN PROVINCIEN" (cm. 195). Nella riproduzione di manufatti archeologici subacquei costruisce: "Grande bicchiere Troiano"(2050 a. C.), Anfora a forma di Otre, con ansa e decorazione policroma "Ceramica di Kamares" (1800 a.C.), "Vaso Troiano con beccuccio" (Troia III, 2200 a.C).

In conclusione Ethra, questa ricostruzione di nave storica, ci riporta piacevolmente al mito del secondo fondatore di Taranto**, Falanto** che con sua moglie **Ethra**, avrebbe condotto dalla Lacedemonia, una colonia di Spartani a Taranto. La leggenda vuole che, prima di partire, per fondare con i Parteni la loro unica colonia spartana, Falanto consultò l'Oracolo di Delfi alla ricerca di un responso circa il proprio futuro. L'oracolo di Apolloì sentenziò "*Vi concedo di abitare Saturo e siate la rovina degli Iapigi*". Falanto chiese anche un segno con cui capire quando sarebbe giunto il momento opportuno, e l'oracolo sentenziò: "*Quando vedrai piovere dal ciel sereno, conquisterai territorio e città*". Raggiunte le terre degli Iapigi, venne un giorno in cui le ambizioni e le delusioni di Falanto, lo videro sedere per terra con il capo poggiato sulle ginocchia della moglie, la quale stanca e scoraggiata, cominciò a piangere e a bagnarlo con le sue lacrime. Ma il nome della moglie Etra in greco antico ha proprio il significato di "*cielo sereno*", per cui Falanto comprese che le parole dell'oracolo erano riferite alle lacrime della moglie. Si accinse quindi a fondare la sua città partendo proprio dalla zona di sbarco, Saturo, località a pochi chilometri da Taranto, in cui si trova un'un'importante zona archeologica. È questa la conferma dell'indissolubile legame tra la città di Taranto e il mare.

Un tempo "alte torri" e mura, oggi impianti industriali e Ringhiera, domani mega pale eoliche e passeggiata a mare

NUOVO WATERFRONT DEL MAR GRANDE

di Fabio CAFFIO

Taranto, Città in continua trasformazione, si rinnova anche nell'affaccio al Mar Grande del versante ad occidente del Castello Aragonese.

Il profilo dell'Isola era, al tempo della Magna Grecia, caratterizzato da una rocca ancora più imponente, per fare un paragone, dell'attuale Palazzo del Governo. Su di essa svettavano i due templi collocati rispettivamente ad ovest ed a est dell'acropoli dei quali sono pervenuti resti sotto la chiesa di San Domenico ed in Piazza Castello. Queste imponenti costruzioni sono forse le "alte torri" della Città Ebalica di cui narra Virgilio nelle *Georgiche*.

Dal periodo medioevale in poi, la grandiosità dell'affaccio a mare fu accentuata dal Ponte a sette arcate di Porta Napoli, dalla Torre di Raimondello Orsini e dalle strutture difensive lungo il Mar Grande: la Cittadella, la Torre della Catena, i Bastioni del Porto e Carducci, la Batteria dell'Episcopio ed il retrostante Arcivescovado, il Bastione Marrese, inseriti tutti nelle muraglie che circondavano l'abitato. Da aggiungere, il lato sud del Castello con il Torrione della Bandiera, il Rivellino ed il Torrione San Cristoforo. Ad occidente del Ponte di Porta Napoli si notava l'altura su cui era ed è ancora (in stato di abbandono) la Chiesetta della Croce, l'isolotto di San Nicolicchio e, oltre Punta Rondinella, la torre costiera del Tara.

Con la distruzione delle fortificazioni sul Mar Grande, a fine Ottocento la scena cambiò nuovamente: i palazzi

Il progetto del nuovo affaccio a mare della Ringhiera

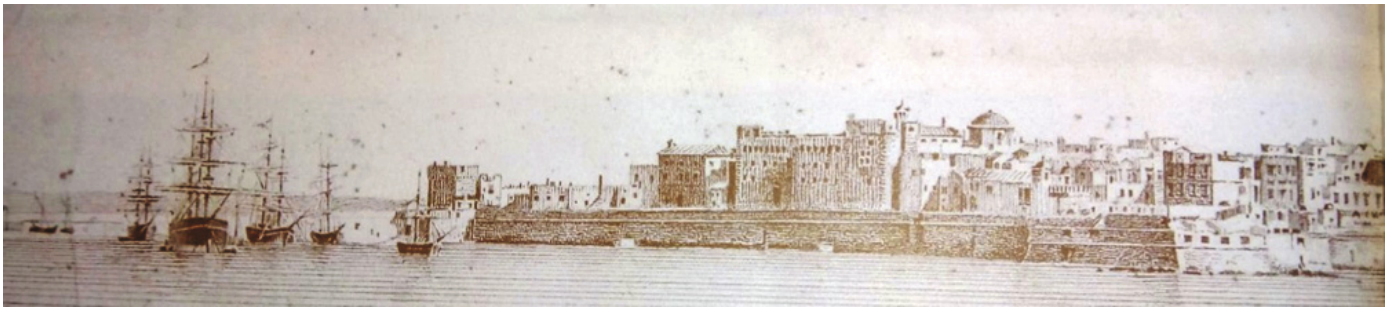
Rendering del Parco Eolico Offshore

nobiliari della Città vecchia si aprirono al mare lungo la ex Strada delle Mura, divenuta percorribile al traffico veicolare e rinominata Corso Vittorio Emanuele II. Nel primo e secondo dopoguerra ci furono altri mutamenti, sia per lo sviluppo del Porto commerciale, sia per la costruzione dello Stabilimento siderurgico e della Raffineria. Tutta la costa occidentale fu così stravolta perdendo le caratteristiche originarie: **l'ampliamento del Molo Polisettoriale portò addirittura alla scomparsa della caratteristica foce del fiumiciattolo Tara** su cui erano gli stabilimenti balneari di Lido Venere e Pino Solitario.

Sono invece rimaste intatte le parti dei bastioni e delle muraglie difensive sottostanti la caratteristica Ringhiera (su cui si aprono gli accessi ad alcuni ipogei) che della Taranto moderna è una nuova icona. Lungo queste strutture il **Comune ipotizza ora di creare un avveneristico waterfront porto-città**, attraverso la realizzazione di una passeggiata a mare che, partendo dal molo Sant'Eligio, consenta di giungere sino alla sede del Palio ed al Castello. Ci auguriamo che il progetto venga realizzato, ma non dimentichiamo che già l'Amministrazione Di Bello, nei primi anni Duemila, aveva cercato di abbellire l'affaccio a mare con uno scenografico impianto a pelo d'acqua di fontane illuminate, poi smantellato dopo il Commissariamento del Comune.

Taranto si rifà dunque il look nel versante occidentale della Rada. **Ma oltre Punta Rondinella, dove oggi lo sguardo resta ferito dalle strutture industriali di ILVA e raffineria, si approssima un' ulteriore novità**: pare (cfr. G. Leone in https://www.corriereditaranto.it/2020/07/13/parco-eolico-off-shore-variante-al-progetto/) sia oramai prossima la realizzazione di **dieci mega pale eoliche** dell'altezza di 150 metri, sei delle quali esterne alla diga foranea e quattro al molo polisettoriale.

La nostra Città, sarà così la prima in Italia ad ospitare un impianto eolico offshore strenuamente rifiutato dalle Comunità del Gargano e della Sicilia nell'ottica di preservare il paesaggio e l'habitat naturalistico. In effetti potremmo dire anche noi dei pericoli che ne verranno a delfini e uccelli acquatici dimoranti nel Golfo e nel Mar Piccolo. Sicuramente ci verrebbe tuttavia eccepito che sono state fatte, con esito positivo, tutte le previste valutazioni di impatto ambientale e che, comunque, i serbatoi della raffineria e le grandi coperture dei Parchi minerali dell'ILVA hanno già deturpato il paesaggio. Vero, ma in futuro il waterfront cambierà ulteriormente: il sole, nel tramontare dietro i monti della Calabria che ornano sullo sfondo la Rada ed il Golfo, illuminerà anche lo scenario metafisico di gigantesche pale in eterno movimento. **Sarebbe interessante sapere cosa ne pensa la Cittadinanza**!

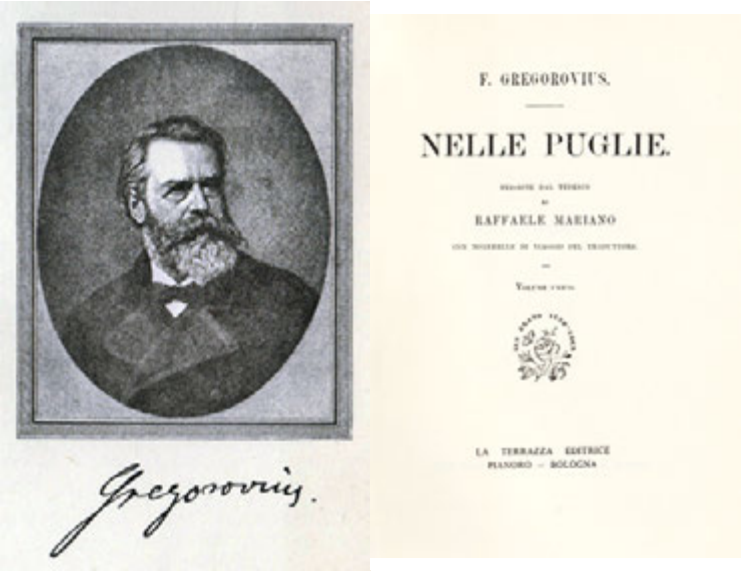


Il waterfront a fine Ottocento, prima dell'abbattimento delle mura, in un'incisione dell'Istituto Idrografico della Marina

In passato era la meta preferita dei tarantini per le scampagnate. A base di ostriche…

IL SINUS TARENTINUS DI FERDINAND GREGOROVIUS

di Daniele PISANI



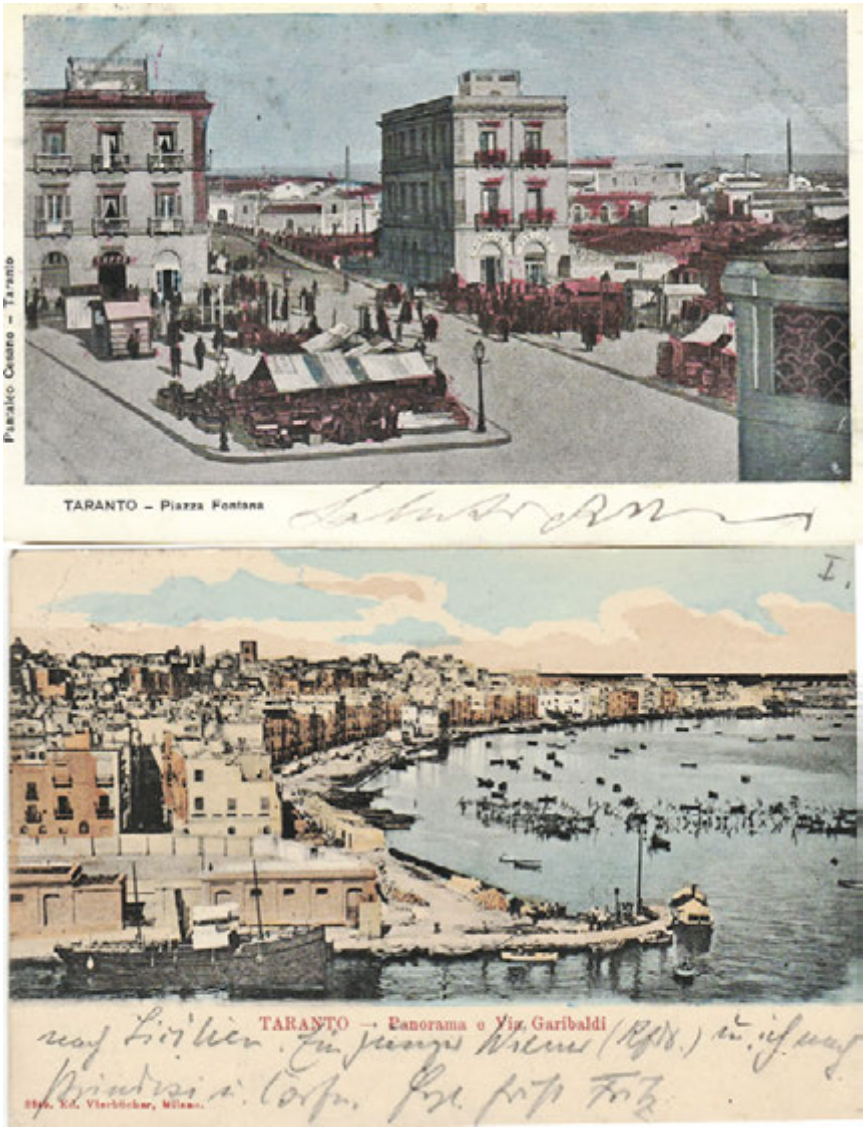
Ferdinand Gregorovius, Nelle Puglie, *Bologna 1882.*

Per una *recerche du temps perdu*, e per contribuire alla conoscenza della città di Taranto e dei suoi mari, viene presentata l'opera di **Ferdinand Gregorovius** (Neidenburg 1821 – Monaco di Baviera 1891), uno storico e medievista tedesco famoso per i suoi studi sulla Roma medievale, uno dei più importanti autori tedeschi della storia del Rinascimento. Di famiglia di origine polacca, dopo aver seguito a Königsberg studi teologici, si dedicò poi alla filosofia, alla letteratura e alla storia. L'amore per i viaggi e per i paesi lontani lo accompagnò sempre ed ebbe un peso determinante sulla sua produzione intellettuale. Fondamentale fu il viaggio nell'Italia centrale e meridionale, che si trasformò in un soggiorno lungo quasi venti anni, dove si confrontò con la cultura popolare e soprattutto con l'arte classica. Raccolse documenti, visitò archivî, mirando a comporre quella *Geschichte der Stadt Rom im Mittelalter* che pubblicò in 8 voll. tra il 1859 e il 1872, opera peraltro di notevole valore letterario. Pubblicò inoltre saggi su **Lucrezia Borgia** (1874) e sulla politica di Urbano VIII (1879). Nominato cittadino onorario di Roma (1876) e socio straniero dei Lincei, alternò il suo soggiorno in questa città con i viaggi nell'Oriente e con la tranquilla dimora di Monaco di Baviera.

Il quinto ed ultimo volume dei *Wanderjahre in Italien* porta come titolo *Apulische Landshaften* e viene pubblicato a Lipsia nel 1877. L'opera nel 1882 sarà tradotta in italiano da **Raffaele Mariano**, con il titolo *Nelle Puglie*. Lo storico tedesco venne in Puglia due volte, una prima volta nel 1874 e una seconda volta nel 1875. Il primo viaggio inizia il 14 maggio 1874 con partenza da Roma. Lo accompagnano il fratello Julius e il prof. Mariano. Il 21 maggio partono alla volta di Taranto dove restano sino al 22. Il secondo viaggio ha luogo l'anno successivo. Il 16 maggio si reca a Taranto dove prende alloggio nella locanda Garibaldi sul Mar Piccolo. Resta a Taranto due giorni e il 19 prende la via del ritorno ed è di nuovo a Roma nel pomeriggio del 21.

Il grande scrittore si rivela anche nella descrizione dei personaggi incontrati nel corso del viaggio in Puglia, come la figura dell'amante di un capobrigante rinchiusa nelle prigioni femminili di Trani, e di un camorrista manduriano, così raccontata:

"Avevamo appena lasciato Manduria e, correndo di nuovo in mezzo all'aperta campagna, ripreso la nostra via per Taranto, quando un uomo del luogo, assai corpacciuto e forte, fermò la carrozza e, senza cerimonie, montò in serpe accanto al vetturino. La vettura non grande era chiusa, e il suo sedersi lì ci toglieva ogni vista dal finestrino d'innanzi. Facemmo intendere all'ospite importuno che scendesse, e, dove proprio volesse approfittare della nostra carrozza, cercasse modo di collocarsi al di dietro. L'intruso non mancò di protestare con intera risolutezza, quasi fosse suo il diritto di disporre della vettura. Ma, poiché noi tenemmo fermo, si rassegnò a discendere scontento, pur senza usare cattivi modi. Quando chiedemmo conto al vetturino dell'accaduto, la risposta fu: <<Quell'uomo è un agiato cittadino



Cartoline inizio Novecento, Taranto, panorama e Via Garibaldi - Piazza Fontana, collezione privata Daniele Pisani

di Manduria; egli voleva esser portato a Taranto, e non era in me d'impedirglielo, perché lor signori hanno a sapere che quell'uomo è un capo camorrista. >> Sicchè anche qui, anche in queste pacifiche regioni, la camorra, la spaventevole associazione di facinorosi ribaldi, è giunta a distendere e intrecciare le sue fila, che nessuno pare abbia la forza e la voglia di spezzare".

Il Gregorovius individuava nella Roma classica e nel Medio Evo i due momenti "europei" della storia italiana. La sua Italia medievale è l'immagine dell'Italia dei Tedeschi e l'occhio del viaggiatore è attento nei confronti della realtà umana e sociale della regione visitata. Ricorrente è l'apprezzamento del senso dell'ospitalità della gente di Puglia che compensa la carenza delle strutture civili come alberghi e locande e una sporcizia per le strade diffusa.

Provenendo in carrozza da Manduria, ecco come gli appare il Mar Piccolo di Taranto e la città di Taranto,: *"Da San Giorgio si apre in fine la vista sul golfo di Taranto. L'altezza qui raggiunta va poscia digradando. Le ampie inclinazioni in giro formano quasi un immenso anfiteatro intorno ad una assai ristretta profondità, dalla quale emerge un bacino d'acqua spiccante guizzi di luce color porpora e azzurro insieme: è il Mare Piccolo di Taranto! ... Per un sobborgo ove non sono che semplici case di contadini, e attraverso una strada polverosa, giungemmo alle porte di Taranto. Così potemmo in fine salutare la celebre città capitale della Magna Grecia, la regina del mare, un tempo raggiante di porpora, della cui magnificenza, come di Siracusa, la sua sicula sorella, niente altro è rimasto che il nome immortale, il quale ancora oggi esercita potenza irresistibile sull'animo di chi lo senta nominare ...* SINUS TARENTINUS. *Questo seno magnifico forma un immenso semicerchio, le cui linee e i termini ultimi l'occhio non giunge ad abbracciare, e che va stendendosi dal Promontorio Salentino o Japigio, oggi Capo di Santa Maria di Leuca, sino a quello Lacinio, l'odierno Capo delle Colonne ".*

In rapidi tratti il Gregorovius dava un'idea delle vicende storiche di Taranto. Notava che l'attività del porto era discesa a condizioni che più misere non potrebbero. Contava all'ancora solo una decina di navi mercantili, e due o tre legni della flotta italiana. Scrive di aver preso alloggio nella locanda Garibaldi sul Mar Piccolo e nella città jonica osserva la Torre di Raimondello Orsini e la Piazza Fontana con la sua vita popolare. La piazza è situata in una zona centrale, punto di incontro di importanti arterie cittadine, circondata da case dipinte di bianco, coperte a terrazzo e con balconi, con alcune osterie sporche e miserevoli, qualche caffè e qualche negozio. Uomini mezzo nudi come i lazzaroni napoletani offrono la loro mercanzia, frutta e verdura. Pur ammirando il vecchio centro storico di Taranto, l'antica acropoli con il suo groviglio di stradine di tipo veneziano, non può tacere dello stato di incuria e di sporcizia in cui queste stradine vengono lasciate. Lo colpiscono i palazzi aristocratici, come quello dei Carducci e dei Carfogli, ma i negozi sistemati nel piano terra di questi palazzi palesano una grande povertà. Ci informa sulle nuove trasformazioni che stanno avvenendo in città e rimane estasiato per la passeggiata serale sul belvedere del corso Vittorio Emanuele di fronte al Mar Grande:

"Questa è pe' Tarentini la più amena passeggiata nelle ore fresche della sera. Quando la luna co' suoi raggi tremoli e dolci illumina il golfo, è uno spettacolo che rapisce il contemplare di qui questo seno che non ha l'uguale, coronato dalle sue placide sponde".

Il Gregorovius ricorda l'abbondanza della produzione ittica tarantina, soprattutto dei molluschi e delle cozze nere in particolare. A Taranto ha modo di visitare la raccolta di conchiglie del canonico **Giuseppe Ceci**, morto qualche anno prima, il quale non solo aveva la passione del collezionista, ma anche una certa originalità artistica nell'usare le conchiglie come materiale per composizioni fantastiche come fiori, arabeschi, scene marinare:

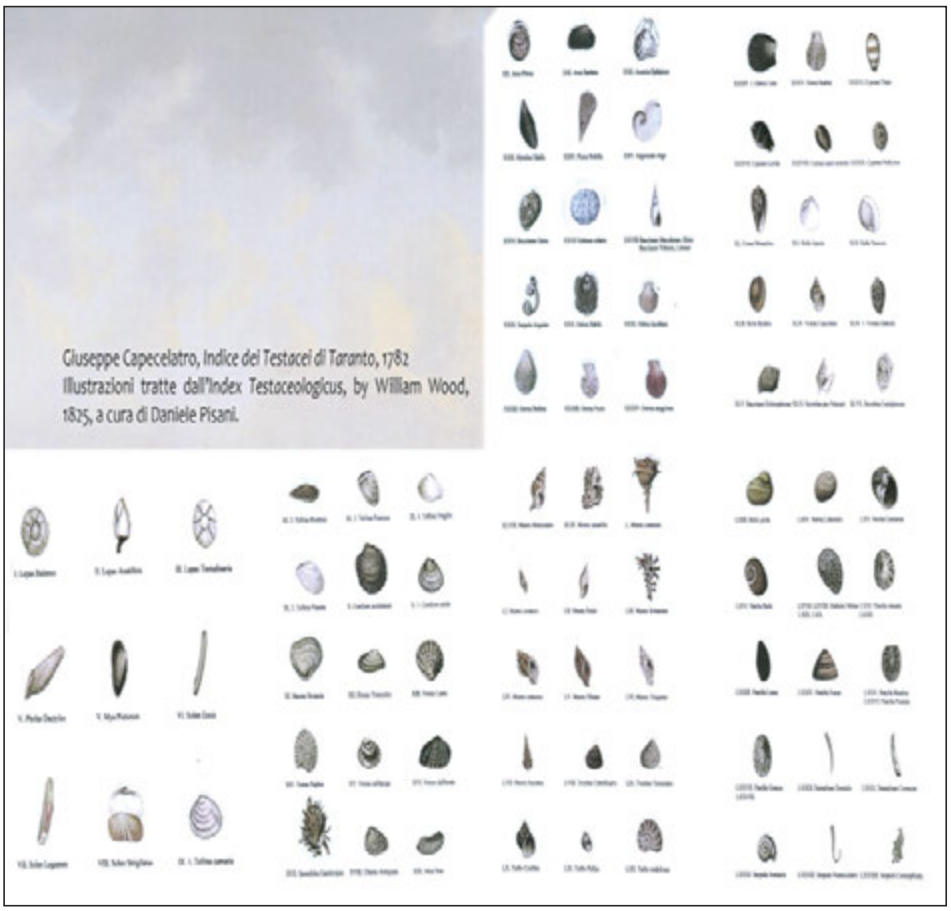
"Ancora oggi il Mare Grande e più specialmente il Piccolo sono celebri per la grande abbondanza di pesce, e soprattutto

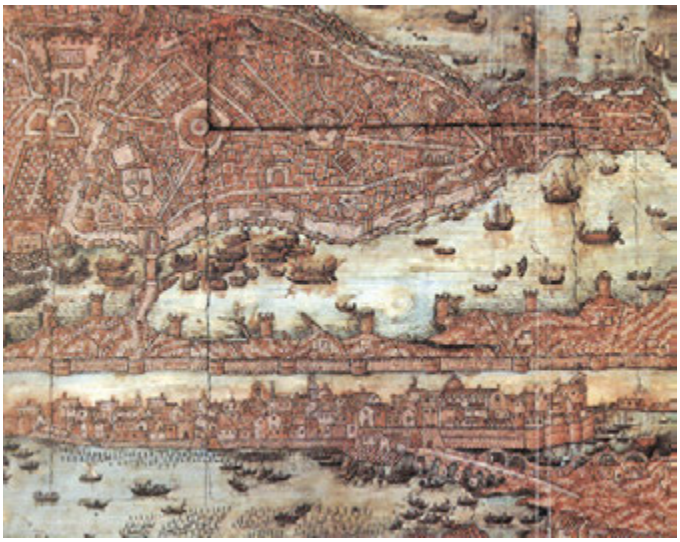
Cartoline inizio Novecento, Mitilicoltura. Vendita dei mitili – Taranto – Barche da pesca*, collezione privata Daniele Pisani. Sotto: Giuseppe Capecelatro,* Indice dei Testacei di Taranto*, Napoli 1782, illustrazioni a cura di Daniele Pisani*

di molluschi. Qui si hanno conchiglie d' ogni specie; ma quelle chiamate cozze nere *e le ostriche, in quantità veramente prodigiosa. Le* cozze nere *sono pel popolo una gradita vivanda. Se ne trovano in tutte le città marittime del littorale adriatico, e insino a Napoli; e vi vengono spedite tutte da Taranto. Non saprei dire che sapore abbiano, poiché, per appassionato mangiatore di pesce che io sia, i molluschi m'ispirarono sempre repugnanza invincibile, tanto che una volta sola in mia vita tentai di mangiare un'ostrica, o meglio, d'ingoiarla con grande disturbo e pericolo di affogare.*

In molti punti la superficie del Mare Piccolo si vede coperta di pali, da' quali pendono lunghe e grosse corde intrecciate di stoia: sono i recinti destinati all'allevamento delle cozze nere *e delle ostriche. Queste non allignano che qui, nelle onde placide del Mare Piccolo. Stanno attaccate alle corde, l'una sull'altra, fitte, formando una massa nera, simili alle lumache che in tempo d'estate rivestono i cardi inariditi; e sono di varie grandezze, secondo il tempo dell'allevamento. Di tanto in tanto le grosse trecce di stoia e di molluschi vengono tirate su, fuori dell'acqua, e tenute esposte al sole per alcune ore. I pescatori le rimondano con un coltello degli animali morti o malati. I recinti, chiamati nel dialetto del luogo* sciaje*, sono distinti l'uno dall'altro, occupando porzioni determinate di spazio, le quali appartengono a diversi proprietarii. Ci fu detto che non meno di cinquantasei ricchi Tarentini fanno di codesta industria la loro occupazione. Fuori di quelli spazii la pesca nel Mare Piccolo è libera, meno un lieve diritto da pagarsi all'ufficio del dazio, posto all'imboccatura del porto, sulla Piazza della fontana.*

Quivi vedemmo pure la famosa madreperla, chiamata pinna*. Oltre della perla, è provvista di un tessuto semilanoso, del quale, distendendolo nell'acqua, quasi rete, si serve per far preda. Questa specie di lana si fila e s'intesse e se ne fanno guanti e drappi e cose simili. Per farsi un concetto della bellezza e varietà della conchigliologia tarentina, bisogna visitare il Museo Ceci. La notevole collezione trovasi in un vecchio e bizzarro palazzo della città. Ne fu fondatore il canonico Giuseppe Ceci, morto or sono alcuni anni. Questo antiquario ed artista spese la sua vita nel raccogliere conchiglie, e nel disporle ed ordinarle artisticamente. E le più superbe conchiglie si trovano messe*





Quadro proveniente dal Museo Ceci raffigurante la città di Taranto in età classica (veduta dall'alto) e in età moderna (veduta prospettica), mosaico di conchiglie e tempera su legno, inizi XIX sec., collezione privata

insieme a comporre fantastiche figure, fiori, arabeschi, e altre forme di una invenzione strana, sorprendente, a volte anche ingegnosa. Vi sono, per esempio, rappresentate in modo eccellente scene della vita de' pesci. Le figure sono composte tutte di picciolissime conchiglie e minuzzoli di corallo. In breve: una pittura a mosaico, eseguita con conchiglie; unica, bisogna dirlo, nel suo genere. Senza dubbio, quest'arte barocca veniva già esercitata nell'antica Taranto. Anche a Pompei le nicchie delle fontane sono adorne di simili lavori ingegnosi fatti per baloccarsi.

Qualcuno ci raccontò che gli eredi del Ceci avevano cominciato a dissipare le cose contenute nel Museo, il quale erasi di già ridotto in misere condizioni, a petto di quello che prima era. Nella collezione figurano pure alquanti antichi vasi tarentini e qualche rudero marmoreo: primi inizii alla formazione di un museo, che poi disgraziatamente è rimasto lì".

Il Gregorovius lamenta soprattutto la mancanza di una biblioteca, di un museo e di vita culturale a Taranto, e pur riconoscendo che la popolazione tarantina ha un carattere decisamente dolce, gli sembra, però, che sia priva di iniziative, apatica. Della vita culturale della città, dopo l'epoca greca, l'autore non riesce a menzionare che poche cose: un'opera di **Giovan Giovine** del sec. XVII "*De antiquitate et varia Tarentinorum fortuna*", il poema di **Tommaso Niccolò D'Aquino** "*Deliciae Tarentinae*", le opere teatrali di **Giovanni Paisiello** e un "*Compendio di storia di Taranto*", stampato a Taranto nel 1873, di **Francesco Sferra**, un assistente farmacista diciottenne che l'autore conobbe personalmente. Lo cercò e quando lo trovò, gli chiese come avesse fatto a procurarsi il materiale per il suo lavoro pregevole. Il giovane gli rispose che lo aveva chiesto in prestito. Congedandosi Gregorovius lo salutò chiamandolo "collega" e in questa parola c'è tutta la stima e l'ammirazione per il giovane autodidatta.

Il Gregorovius è uno storico di tipo particolare con una prosa di elevato valore artistico e ha una grande capacità di evocare personaggi e atmosfere storiche a cui aggiungeva la ricerca costante di un rapporto con l'attualità politica ed è stato un intellettuale impegnato nell'opera di mediazione culturale fra l'Italia e la Germania. Analizzava anche la questione meridionale e muoveva dalla considerazione del contrasto tra la fertilità dei terreni ricchi di mandorleti, uliveti, vigneti e aranceti e la condizione di estrema miseria dei contadini e dei braccianti. Il Gregorovius attribuisce la responsabilità di questo stato di miseria al permanere di strutture di tipo feudale, al potere oppressivo e allo sfruttamento esercitato da baroni e preti. Né l'unità nazionale aveva cambiato le cose in quanto la Chiesa cattolica ha saputo sempre adattarsi alle nuove situazioni politiche badando esclusivamente a che i nuovi potenti non toccassero le sue prerogative. E pur avendo vissuto molti anni a Roma, non si lasciava ingannare dalle invettive anti papaline udite per strada, in quanto in Italia, e a Roma in particolare, da sempre la satira popolare si è esercitata sul Papato e sulla Chiesa senza che questo ne inficiasse minimamente il potere.

In conclusione, quello del Gregorovius è uno dei più espressivi libri su Taranto fine Ottocento, importante perché testimonianza antecedente allo stravolgimento urbanistico ed edilizio che verrà con la creazione nella città jonica dell'arsenale della marina militare. Le pagine pugliesi hanno un "fascino poetico" un equilibrio tra conoscenza storica e fantasia poetica e una notevole qualità letteraria. Egli evoca un determinato momento della storia d'Italia, nel caso delle pagine pugliesi, dell'epoca di **Federico II di Svevia** e anche a Taranto, insieme alla bellezza greca del paesaggio mediterraneo pugliese e dai monumenti dei paesaggi storici, si avverte il respiro del passato, una sorta di "magnetismo della storia".

Nel mio archivio un articolo del *Corriere della Sera*: una pagina interamente dedicata a "O' Tarantino"

Fu Paisiello, per il critico Isotta, un vero genio

di Paolo DE STEFANO

Tra le mie carte di archivio ritrovo, proprio in questi giorni di Festival della Valle d'Itria, a Martina Franca, una pagina del *Corriere della Sera*, datata lunedì 24 luglio 2006, interamente dedicata a Giovanni Paisiello, detto in napoletano "O' Tarantino" nella quale Paolo Isotta, fra i critici musicali il più dotto, illustra la splendida ascesa del musicista Paisiello, quale creatore ed innovatore di musica tra la fine del Settecento e i primi quindici dell'Ottocento. Precursore dello stile classico-romantico, è per Paolo Isotta, uno dei protagonisti, non solo della grande varietà di musica napoletana, ma in senso nazionale ed europeo, un esemplare innovatore della fusione della musica tragica con quella comica. In conclusione, Isotta afferma che Paisiello è un genio "compositore ed autorità e di successi senza rivali, musicista conosciuto da Parigi a San Pietroburgo" e continua con l'affermare che Paisiello fu ammirato tanto alla corte zarista, quanto a quella napoleonica, apprezzato senza pari dal grande condottiero.

Tuttavia prima di riferire altre valide considerazioni del critico Isotta, soprattutto su Paisiello comico e tragico (Isotta era nel 2006 a Martina Franca per l'inaugurazione del dramma lirico "I giuochi di Agrigento" che il musicista tarantino compose e che inaugurò in quell'anno la 32esima edizione del festival), voglio spendere due parole sul perché personalmente amo la musica. Confesso di non essere un musicista e di non avere studiato musica presso un istituto adeguato; ma amo la musica ed il suo amore mi è venuto nel tempo, sempre più radicato, perché ho congiunto la poesia e la letteratura italiana alla formazione della parola come se fosse musica, cioè nota musicale; convinto che non si può veramente sentire nel proprio spirito la grande poesia, senza aver la forza della

Ritratto di Giovanni Paisello, dipinto di Elisabeth Vigée Le Brun

musica; il ritmo della poesia è sovente il ritmo della musica. Per tal forma mia personale, ho avuto amicizie illustri, quali il maestro Cesare Campanelli, direttore dell'istituto Paisiello, e tempo dopo, quando ero Preside del Quinto Ennio, ebbi precisi insegnamenti dall'illustre maestro Dino Milella, attraverso un colloquio epistolare, anche lui direttore del Paisiello, ed in quel tempo autore del suo melodramma "Cime Tempestose". Ricordo che quest'ultimo, grande interprete della musica verdiana, un giorno, presso il suo pianoforte, mi disse, suonando, che in sole poche battute, Verdi nel preludio del Rigoletto, aveva espresso un'intera dolente umanità.

Paolo Isotta, ex critico musicale del Corriere della Sera

Ma torniamo al nostro Paisiello, Isotta scrive "Paisiello è grande con la sua 'Nina pazza per amore' erede di un genere nato trenta anni prima con la 'Cecchina' del barese Nicola Piccinni. Senza la 'Nina', vertici come la 'Sonnambula', 'L'elisir d'amore', il 'Don Pasquale' non sarebbero. Fu la 'Nina' a mettere in ombra il Paisiello tragico che aveva composto nel 1788 la 'Federa'; e poi vennero i 'Pittagorici' ed 'I giuochi di Agrigento'. Quest'ultima opera, nella critica di Paolo Isotta, hanno una straordinaria partitura, con varietà da centri psicologici. Per immaginare un'opera del genere, si dovrà parlare della "Clemenza di Tito" di Mozart e a questo punto, per Paolo Isotta, si è più vicini al giovane Beethoven che allo stesso Mozart.

Cosi Dante Isotta. E le sue considerazioni portano alla riflessione, quale assoluto precetto etico culturale. Che Taranto possa finalmente ricostruire, anche a Museo, quella che fu la casa natale o l'abitazione del grande suo musicista. E al tempo stesso che possa finalmente diventare Conservatorio di Stato l'istituto musicale Paisiello, fra i più antichi della Regione. La civiltà di un popolo si misura dalla civiltà della sua cultura; l'unica che dà un volto nuovo nel tempo a tutti coloro che di quella città si sentono partecipi e veri cittadini.

Cronaca di un cortile di libri & altre storie resilienti

Il Piccolo Festival Letterario

di Francesco Paolo ROMEO

Partiamo dal principio. Quando abbiamo pensato per la prima volta a questo intervento educativo di comunità, una sperimentazione di un percorso di resilienza assistita a tutti gli effetti, di certo non immaginavamo il successo cui saremmo andati incontro, né tantomeno la ricaduta positiva sul nostro territorio, testimoniato soprattutto dalle tante famiglie che hanno sentito forte l'esigenza di 'praticare la comunità' davvero e non soltanto di invocarla come troppo spesso si fa dalle cattedre universitarie, nei convegni o attraverso pubblicazioni di libri e giornali.

Così, discutendo proprio della difficoltà tutta umana di passare dal 'dire al fare', dal 'pensare all'agire', dal 'sogno al progetto', assieme allo scrittore tarantino Luca Marzano, abbiamo subito attinto a quella che per noi è in fondo la risorsa delle risorse, ovvero quel nostro patrimonio di relazioni messo da parte in anni di lavoro sul campo indispensabile per avviare l'intervento.

Patrimonio di relazioni, "spesse" da un punto di vista affettivo, grazie alle quali si è potuto comprendere, semmai ce ne fosse un'altra volta la necessità, che l'apprendimento resta un fatto sociale e insieme emotivo - in certi casi meglio se informale e non formale -, che in nessun caso può fare quindi a meno dei gruppi che lo rendono il prodotto dei saperi che la collettività possiede e tesaurizza.

E questo vale ancora di più se ci occupiamo di bambini, preadolescenti e adolescenti, già di per sé fragili in un tempo di emergenze educative che non ha pari nella storia dell'Occidente abbiano detto, probabilmente oggi ancora più vulnerabili se pensiamo a come l'emergenza sanitaria abbia negativamente impattato sulle giovani vite e su quel bisogno innato, il bisogno di socializzazione nello specifico, senza il cui soddisfacimento le loro vite stenterebbero come a partire.

Anche nelle pagine di questo giornale a loro sempre attento lo abbiamo già scritto: è stata proprio l'età evolutiva a non aver avuto dagli adulti che governano questo paese gli strumenti utili, o le opportunità didattiche e formative, per fronteggiare e superare agilmente la pandemia dei mesi appena passati.

Tant'è che molti sono i bambini segnati dall'inesorabile e traumatico passaggio del Covid-19 nel nostro paese; bambini che presentano ancora sintomi di una qualche regressione sul piano emotivo, cognitivo o comportamentale.

Ci è parso allora che questo intervento di comunità potesse in qualche modo offrire ai bambini più fragili e alle loro famiglie una possibilità in più per riflettere su quanto accaduto; per ripristinare un tempo del racconto di comunità - in una società in crisi di narrazioni - nel quale trovare qualche "appiglio" per uscire definitivamente fuori da quello spaesamento in cui molti grandi e piccini si sono ahinoi ritrovati.

Per queste ragioni abbiamo sin da subito pensato ai libri, alla difficoltà che incontriamo nello scriverli, alla paura provata dinanzi alle pagine bianche che tutti abbiamo sperimentato almeno una volta nella vita, alla lettura condivisa in

Il 25 luglio scorso, nella città vecchia, la "Piccola Festa Letteraria"

famiglia e in comunità che da molti anni andiamo promuovendo quale buona prassi e come intervento di prevenzione primaria rispetto alle learning disabilities (le chiamiamo pure distrubi specifici dell'apprendimento), ancora alla possibilità di scrivere coralmente delle storie resilienti, cioè in grado di far capire agli adulti che persino i bambini sanno come andare oltre i piccoli grandi ostacoli della vita.

Il Piccolo Festival Letterario nasce proprio così; come tentativo di mettere insieme le competenze narrative ed emotive dei bambini e degli adolescenti, sempre perfettibili sia inteso, con le competenze letterarie dei giovani scrittori locali che della scrittura e degli studi umanistici hanno fatto il loro lavoro quotidiano.

Un Festival Letterario per i più piccoli nato dunque in un cortile della città vecchia, proprio nel cuore di Taranto che secondo il nostro punto di vista può riscattarsi, ri-qualificarsi, e in molti casi liberarsi dalla marginalità anche grazie a interventi educativi di strada intenzionalmente progettati e durevolmente nel tempo realizzati.

Ovviamente nel realizzarlo non eravamo da soli. Con noi c'erano anche l'inarrestabile professoressa Anna Maria Netti, una delle voci educative più dolci e insieme incisive della città vecchia, le sorelle Federica e Silvia Nisco, che si sono occupate dell'organizzazione dell'intervento, Giuseppe Carucci, un educatore che quando parla di resilienza lascia il segno nei minori che hanno la fortuna di ascoltarlo, e poi tanti altri amici e colleghi di cui non svelo volutamente i nomi poiché più importanti di questi sono i risultati ottenuti grazie all'empatia messa in circolo fra una ventina di sedioline per bambini.

Su una di queste sedioline empatiche si è seduta anche il nostro assessore ai Servizi sociali e integrazione Gabriella Ficocelli, che ha assaporato anche lei con occhi di bambina, quelli che comunicano stupore, tutti i passaggi notevoli nei quali i bambini raccontavano le strategie utilizzate per superare le difficoltà.

Difficoltà diverse per ciascuno di loro, evidentemente, che

sappiamo oggi possono diventare esperienze traumatiche se non si accede, attraverso l'accoglienza di un racconto in cerca di senso prima di tutto, ad una dimensione relazionale adeguatamente supportiva.

Così alla fine Simone non si è trovato tutto sommato a disagio in casa, dal momento che è riuscito a recuperare qualche lacuna nella scrittura e nella lettura grazie alla vicinanza dei suoi genitori; Sveva ci ha proposto di fare degli 'esercizi di sorriso' allo specchio in modo da recupararlo quando siamo tristi; Kassandra ha spiegato che la perfezione e l'invulnerabilità non sono poi di questo mondo e che quindi possiamo permetterci qualche volta di essere imperfetti senza dolercene; ancora Andrea ha imparato che pure nei mostri più temibili che abitano le favole possiamo cogliere un lato positivo.

Molto c'è piaciuto il punto di vista sulla resilienza offerto da Raffaele, che ha spiegato ai genitori presenti, pure al suo, che la vita a volte sembra proprio una "corsa agli ostacoli" (la metafora confezionata segnala a ragione la maturazione della competenza emotiva del minore) che tuttavia dobbiamo sforzarci di superare anche se può capitare di cadere.

Dopo questo importante contributo però occorreva fare un approfondimento ulteriore e significativo per chi era in ascolto. Un approfondimento che libera i minori dalla responsabilità di essere resilienti ad ogni costo, dal senso di colpa quando non si è riusciti a risolvere da soli un problema. Assieme a tutti i compagni di viaggio, allora abbiamo spiegato ai bambini che la resilienza non è mai una dote personale, ma che possiamo ogni volta coltivarla, attingendo a risorse esterne come per esempio il sostegno offerto da un genitore, da un insegnante a scuola, da un educatore o da uno psicologo di strada.

Così come spieghiamo ai più piccoli e ai giovani il 'falso mito' della persona che si fa da sola, dobbiamo insegnare loro che aprire alla relazione, chiedere aiuto, supporto, rappresenta un importantissimo esercizio di resilienza.

Tutti discorsi meritevoli di attenzione pedagogica naturalmente, e di approfondimenti ulteriori, ascoltati con interesse dal presidente della Provincia di Taranto Giovanni Gugliotti che assieme al Comune di Taranto ha patrocinato l'evento, anche lui affascianto dalla potenza degli interventi educativi quando sono al servizio di tutti i cittadini.

Confidiamo per concludere nello strategico e indispensabile ruolo dei decisori politici nella costruzione di percorsi di resilienza assistita nelle nostre tante e diverse comunità.

Ma non voglio anticiparvi più nulla riguardo le prossime edizioni del Piccolo Festival Letterario, poiché dalle fotografie capirete di cosa sono capaci di fare i bambini quando sono insieme ad altri bambini.

Il futuro del nostro paese si misura da quanto noi adulti siamo disposti a investire sull'infanzia e sull'adolescenza.

Alla scoperta di Angela Stola. La tarantina (classe 2003) ha dato alla luce il suo primo romanzo cartaceo: "Non voglio rimpianti"

La scrittura dalla pedagogia degli animali

Enfant prodige e inconsapevole missionaria: la studentessa del liceo classico può influenzare i suoi coetanei raggiungendo un pubblico trasversale

di Paolo ARRIVO

Un invito a vivere la vita con pienezza e con coraggio. In "Non voglio rimpianti" (Echos edizioni, pp. 270, euro 14), primo romanzo di Angela Stola, c'è la bellezza di una generazione che ha tanto da dire, da scrivere, e da raccontare. Non solo sul web, dove la stessa autrice ha già pubblicato (molto seguita sulla piattaforma Wattpadd), ma anche sul cartaceo. Il libro della tarantina è un testo corposo e importante. Nei giorni scorsi, lo ha dato alle stampe. Dentro "c'è un po' di Alessandro Manzoni", ed altri riferimenti ai Grandi, "venuti in modo spontaneo". Perché Angela Stola è una che legge tanto. Divoratrice di classici, naturalmente guarda anche ai contemporanei: "Tra i miei riferimenti c'è Anna Todd, la scrittrice di After".

Giovanissima quanto te, che hai soltanto diciassette anni: scrittrice precoce, sei considerata una promessa della narrativa, e frequenti il liceo classico: eppure il tuo sogno è diventare una veterinaria. Perché?

«Perché amo gli animali. Su tutti i cani, compagnoni giocherelloni, e i gatti. Sin da quando ero bambina mi piacciono, anche se purtroppo non ho la fortuna di averne uno in casa. Sogno di aiutare tutti gli animali che trovo abbandonati per strada. Poi è nata la passione per la scrittura, ma non mi vedrei nel vivere di questa, nel lavorarci costantemente».

Cosa insegnano gli animali agli umani?

«Ad amare in modo incondizionato. Non tradiscono mai la nostra fiducia, sempre dalla nostra parte, capaci di farci tornare il sorriso quando torniamo a casa stanchi. In questo periodo particolarmente, durante il lockdown sono stati importantissimi, e credo ce li siamo goduti più che mai».

Al centro della tua storia, i cui protagonisti sono due ragazzi (Tiffany e Daniel), c'è quel sentimento che converte l'odio nel suo contrario... Secondo te, l'amore che tutto cura, che trasforma, che ci cambia, esiste davvero nella vita reale?

«Voglio sperare di sì. Naturalmente, per la mia giovane età non posso sbilanciarmi. Non ne ho la più pallida idea però mi auguro che possa esistere qualcosa di tanto forte da sconfiggere qualsiasi sentimento negativo. Ma, forse, non lo sapremo mai».

In "Odi et amo" Catullo cantava l'amore passionale per Lesbia che, per i suoi tradimenti, veniva anche odiata. Immagino tu abbia attinto alla tua formazione classica nella stesura del romanzo...

«In realtà no perché scrivevo già prima di frequentare il liceo classico. Non mi è servita in modo particolare. Magari adesso per i progetti che sto sviluppando mi potrebbe tornare utile la filosofia».

Il nuovo libro dello studioso Francesco Guida: Giovan Battista Gagliardo

Il prete illuminista del '700

Divulgatore scientifico, ma anche "politico". Dall'esperienza della "Repubblica napoletana" all'amicizia (e parentela) con l'Arcivescovo Capecelatro. Sino al mistero di un monsignore francese che tale non era…

di Angelo CAPUTO

La Storia è la sua grande passione e dopo precedenti pubblicazioni molto apprezzate da un pubblico eterogeneo, l'avvocato Francesco Guida ha dato alle stampe un nuovo interessante volume, dedicato questa volta a "Giovan Battista Gagliardo, prete illuminista del Settecento".

Perché questo libro?

«Perché Gagliardo è un personaggio estremamente affascinante e poliedrico, benché alcuni lo definiscano un semplice geografo, essendo l'autore, tra le tante sue opere, di una "Descrizione topografica di Taranto", o altri lo vedano come un bravo divulgatore di scienza e tecnologia dell'agricoltura. Gagliardo era anche questo ma molto di più. I miei studi mi hanno portato, infatti, verso ulteriori direzioni».

Chi era dunque questo prolifico sacerdote tarantino?

«Era un sottile "politico", nel senso che nelle riviste e nei trattati che pubblicava si serviva della scienza e della tecnologia agricola per seminare il terreno delle riforme. Aveva compreso, come altri homines novi della breve Repubblica napoletana del 1799, che lo vide tra i protagonisti a Taranto ma anche a Napoli, la lezione dell'amico Vincenzo Cuoco, secondo cui se non c'è un radicamento delle idee nuove a livello popolare le rivoluzioni non possono avere successo. Grazie soprattutto a Cuoco capì che per cambiare la società erano necessarie la cultura e le riforme, ma tutto questo avrebbe avuto bisogno di tempo».

Quando tornarono i Borbone si persero le tracce di Gagliardo?

«Assolutamente no. La documentazione nell'archivio di Stato di Napoli e la rivista dell'Istituto di Incoraggiamento di Napoli, di cui Gagliardo fu direttore, ci rivelano che lavorò per altri 12 anni come ispettore statale di acque e foreste, avendo la possibilità di viaggiare in tutto il Regno. E proseguì nel suo impegno di alto dirigente ministeriale, e poi di ispettore, oltre ad aggiornare le sue opere divulgative».

Nel suo libro viene citato spesso Mons. Capecelatro. Perché?

«Perché quella tra Capecelatro e Gagliardo fu un'amicizia durata tutta una vita. L'arcivescovo di Taranto dell'epoca era imparentato con la madre di Gagliardo, che proveniva da una famiglia della buona borghesia napoletana. Anche qui una scoperta: Giovan Battista, detto Titta, rimase orfano di madre in tenera età, ma dopo qualche anno il padre sposò una gentildonna leccese, da cui ebbe il figlio Nicola, che rimase sempre legato al fratello maggiore. Inoltre l'arcivescovo non fu estraneo alla decisione del giovane Gagliardo di abbracciare lo stato ecclesiastico. Ed ancora, Capecelatro intercedette presso il suo amico mons. Acquaviva dei conti di Conversano, raccomandandolo per il posto di segretario, bibliotecario e archivista. Infine, dal certificato di morte di Gagliardo – avvenuta nel 1823 – si evince che al suo capezzale c'erano un sacerdote e un giovane ufficiale il cui cognome era proprio Capecelatro. Ne ho dedotto che quest'ultimo fosse il nipote dell'arcivescovo, che accompagnava l'anziano zio a rendere l'estremo saluto al fedele amico di una vita».

C'è poi il mistero di un altro monsignore…

«In un necrologio di Gagliardo, scritto in forma di biografia, c'è un passaggio che dice che fu anche il traduttore di opere morali di Mons. Chemin. In realtà non si trattava di un religioso, ma di Jean-Baptiste Chemin Dupontès, uno scrittore, giornalista e pedagogo francese, profondamente anticlericale, autore di un

famoso e dettagliato trattato di massoneria in più volumi e uno dei fondatori di un culto, scaturito dalla rivoluzione francese e che prese il nome di teofilantropia. L'Essere Supremo, la divinità, veniva identificato nella Natura e, senza alcuna mediazione della Chiesa, era in contatto diretto con l'uomo. Forse questo fu il periodo più critico della vita del Gagliardo, che si allontanò dalla fedeltà del suo ministero sacerdotale, ma non ruppe mai il rapporto con la Chiesa».

Francesco Guida

Il titolo di monsignore attribuito a Chemin resta però un busillis

«Grazie ai miei studi ho svelato l'arcano. Gagliardo, esule dalla Francia, nel dicembre del 1800 si stabilì a Milano dove pubblicò le traduzioni dal francese di quelle opere di Chemin Dupontès. Ebbero un tale successo che furono pubblicate successive edizioni, l'ultima delle quali, dopo la morte del Gagliardo, a cura di una congregazione cattolica che però, naturalmente, la depurò delle parti "laiche" e della premessa di Gagliardo. Nel necrologio-biografia di Gagliardo, quindi, all'autore francese fu arbitrariamente attribuito il titolo di monsignore, equivocando sul fatto che l'ultima edizione fosse stata pubblicata appunto da un ambiente ecclesiastico».

Come è strutturato questo suo nuovo libro?

«C'è un mio saggio introduttivo dove illustro in maniera compiuta la vita del Gagliardo, mi sforzo di tratteggiarne il pensiero, illumino l'aspetto del suo massonismo, spiego il senso e l'origine delle due opere e del loro autore francese. Quindi seguono le citate traduzioni, pubblicate nella veste tipografica originale: una è una raccolta di princìpi morali di tutte le religioni, di scienziati e filosofi di varie epoche, a dimostrare che la morale è universale, al di là del tempo e dello spazio; l'altra è un'opera minore, una sorta di catechismo, con domande e risposte, ovvero un diffusissimo strumento pedagogico che peraltro non era un'esclusiva della Chiesa cattolica, poiché in quel periodo esistevano anche catechismi massonici. Entrambe le traduzioni sono quelle pubblicate nella prima edizione del 1801».

Sta già lavorando a un'altra ricerca storica?

«Non mi fermo mai. Dopo questo libro, disponibile nelle librerie Dickens e Mondadori Bookstore di Taranto, sto preparando un saggio sui volontari tarantini all'impresa dannunziana di Fiume. Un'altra storia affascinante e totalmente sconosciuta che intendo proporre all'attenzione dei miei concittadini. Ne leggeremo delle belle…Nel frattempo, questo libro su Galiardo ha incassato il plauso del card. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, cui è dedicato, ritenendolo degno di far parte della biblioteca dell'istituto. Una bella soddisfazione, perché non si vive di solo pane».

ADIDAS • NIKE • PUMA • FILA • KAPPA • NAPAPIJRI • NORTH SAILS • EA7 • A|X ARMANI EXCHANGE • TOMMYHILFIGER • CALVINKLEINJEANS • PIREX • BOY-LONDON • JACK&JONES GAS • LEWI'S • WRANGLER • LEE • NEW BALANCE • SKECHERS • FRACOMINA • ONLY

Galleria Auchan
Taranto / Mesagne

PERSPORT®

Per il 19° trofeo Città di Taranto la Quero-Chiloiro organizza un grande evento nel sito della Marina Militare

La boxe al Castello Aragonese

L'indole di un pugile non può essere arrendevole e l'allenamento costante forgia il carattere per affrontare le prove più difficili. Questo 2020, in cui la Quero-Chiloiro festeggia il suo cinquantesimo anno di attività, ha messo a dura prova un po' tutti, anche la boxe, che si è dovuta fermare e che, finalmente, dopo mesi, torna sul ring.

Quello organizzato dalla società del maestro benemerito Vincenzo Quero sabato 8 agosto sarà così il primo evento pugilistico in tutto il territorio pugliese dalla ripresa, l'irrinunciabile Trofeo "Città di Taranto" che il manager della Quero-Chiloiro Cataldo Quero ha voluto a tutti i costi regalare agli amanti del pugilato jonico, ai suoi atleti e alla sua città.

Le porte rimarranno chiuse purtroppo, come previsto dal protocollo federale relativo alle attività sportive agonistiche attivato a seguito dell'emergenza sanitaria rispettato con estremo rigore dalla società tarantina, ma le luci saranno proiettate sul ring che sarà possibile vedere grazie alla diretta streaming trasmessa dal canale internet www.jotv.it e che brilleranno in una location del tutto eccezionale che per la seconda volta ospiterà la grande boxe. Il XIV trofeo Città di Taranto, patrocinato dalla Provincia e dal Comune di Taranto nella figura della consigliera comunale Carmen Casula, si svolgerà su gentile concessione della Marina Militare e grazie alla simpatia che l'ammiraglio Salvatore Vitiello nutre per il pugilato, nella bellissima cornice del Castello Aragonese, uno dei siti più suggestivi del territorio tarantino, che ospiterà i pugili delle società pugliesi che si confronteranno in 10 match di boxe olimpica con il clou, nel mezzo della serata, del match professionistico del tarantino Cosimo Attolino, il peso medio della Quero-Chiloiro che ha già infuocato il ring nei suoi primi due match nei "grandi" con due belle vittorie sui piemontesi Elce e Sciortino; per questo appuntamento Attolino incontrerà Guerino D'Agostino della Pugilistica Di Natale di Teramo.

Già dieci giocatori nel roster per il team biancazzurro

NEW BASKET BRINDISI, PRONTI A RIPARTIRE

di Giuseppe ANDRIANI

Brindisi, un mercato da...dieci. Per le valutazioni ci sarà tempo e comunque quelle restano al campo, all'unico giudice supremo. Ma intanto l'Happy Casa si è mossa col tempismo di chi non vuole lasciare nulla al caso e di chi sa che dovrà affrontare una stagione importante e al contempo difficile, per il doppio impegno tra campionato di Serie A1 e Champions League (già ufficializzato il calendario della fase a gironi, che partirà il 13 ottobre, con la prima partita in Francia). E allora il roster ha già dieci giocatori, che andranno a comporre il 6+6 a disposizione di Frank Vitucci.

Gli italiani sono già sei: i due riconfermati, Gaspardo e Zanelli, che con un anno in più di esperienza adesso sono pronti a recitare una parte da protagonisti assoluti; Udom e Visconti, arrivati dalla Serie A2 (il primo era a Verona, il secondo invece a Mantova) e desiderosi di imporsi alle luci della ribalta del campionato più bello d'Italia; Guido e Cattapan, già nella scorsa stagione in biancazzurro ma ai margini, con il primo che aveva collezionato due presenze e il secondo, invece, in campo in cinque occasioni, ma adesso pronti a dare il proprio contributo.

Gli stranieri, invece, sono quattro: Krubally, l'ultimo arrivato in ordine di tempo, James Bell e Derek Willis, che probabilmente faranno parte del quintetto titolare, e Darius Thompson, che potrà fare il play vero, con una maggiore libertà d'azione dopo l'addio di Adrian Banks, finito alla Fortitudo Bologna. All'appello mancano ancora due stranieri, due americani, che possano fare da pivot di partenza nel quintetto (Krubally potrebbe diventare così una rotazione di lusso), e da ala piccola. L'ossatura c'è già, guardandosi attorno è difficile trovare squadre con già dieci giocatori in rosa: Brindisi ha messo il turbo, ora gli ultimi due colpi, poi da lunedì gli italiani inizieranno il lavoro individuale al Palapentassuglia. Si riparte.

CAFFÈ FADI®

Francavilla al lavoro per completare la rosa di prima squadra

Virtus, Franco per la mediana. È caccia al portiere

Un acquisto alla volta. La Virtus Francavilla continua con l'opera di completamento della rosa di prima squadra senza fretta e con scelte precise e mirate.

L'ultimo esempio è rappresentato dall'arrivo in biancazzurro del centrocampista 27enne Domenico Franco.

Il nuovo metronomo del centrocampo, calabrese di Castrovillari, è un elemento di sicura affidabilità: in carriera, infatti, ha accumulato oltre 200 presenze in serie C con le maglie di Salernitana, Paganese, messina, Monopoli, Rende e Cesena.

Ha anche sfiorato l'ebbrezza della serie B disputando 3 presenze con la casacca della Salernitana. Un tassello in più per irrobustire la linea mediana, arricchendo le possibilità di scelta del tecnico Bruno Trocini.

Uno degli interrogativi più importanti da risolvere riguarda ancora la casella del portiere: prosegue la caccia al numero uno della prossima stagione che contenderà a Bryan Costa il posto da titolare.

Secondo quanto raccolto dalla redazione di TUTTOcalcioPUGLIA.com, sono diversi i profili valutati e tra questo ci sarebbe anche quello di Gabriel Meli. Classe '99 e di proprietà dell'Empoli, negli ultimi mesi della stagione appena andata in archivio l'estremo difensore è stato in prestito al Rimini. Ci sarebbe da battere, però, una foltissima concorrenza per uno dei portieri più ricercati dai club di Serie C.

Domenico Franco

Le alternative, comunque, non mancano. Il presidente Magrì e il direttore sportivo Fernandez, come sempre, aspirano a compiere la scelta più giusta. Senza forzare i tempi, solo se pienamente convinti. **(L. Sp.)**

L'attacco rossoblù torna a parlare argentino. Dal 18 agosto ritiro a Pietralunga

Il Taranto balla il tango con Alfageme

L'attacco del Taranto torna a parlare argentino. Ma non si tratta di un bomber, bensì di una seconda punta. È infatti approdato in rossoblù Luis Maria Alfageme, 36 anni, autentico girovago del calcio italiano soprattutto tra B e C. Per motivi regolamentari l'accordo sarà formalizzato il prossimo 1 settembre, ma il neo acquisto rossoblù sarà già a disposizione di mister Laterza nel ritiro estivo di Pietralunga.

Alfageme ha militato in squadre come Brescia, Acireale, Cremonese, Pescara, Sambenedettese, Virtus Lanciano, Grosseto, Ternana, Benevento, Padova, Casertana e Avellino, con le quali ha superato le 70 reti in carriera. È andato in doppia cifra in una stagione soltanto una volta, nel 2016 con la Casertana segnando 10 rete in 27 partite. L'anno scorso ha firmato in Serie D per l'Avellino, ma il trasferimento è stato inizialmente annullato per mancanza del requisito della cittadinanza italiana. Dopo il ricorso della società biancoverde al Tribunale Federale Nazionale della FIGC, la sentenza ha accolto il ricorso e, il giocatore ha potuto indossare la maglia degli irpini.

Si tratta della quarta mossa ufficiale del Taranto sul mercato, dopo l'arrivo dell'altra punta Corvino, l'acquisto del centrocampista Diaby e la riconferma di Leandro Guaita, che appena poco tempo fa appariva destinato a cambiare aria.

Nel frattempo la Covisod ha dichiarato la regolarità dell'iscrizione del Taranto al prossimo torneo di serie D: ufficializzati anche i tempi del ritiro precampionato. La preparazione pre-campionato si svolgerà in Umbria nel ritiro estivo di Pietralunga (PG) dal 18 agosto al 3 settembre, presso la struttura alberghiera "Hotel Ristorante Candeleto". **(L. Sp.)**

Francesco Montervino e Luis Alfageme

"La formula che connette comunità e territori" è la metafora che meglio ci rappresenta. Portiamo l'acqua nei territori della Puglia, della Basilicata e della Campania e, connettendo tra loro questi luoghi, eroghiamo i nostri servizi con il desiderio di stare accanto alle comunità che serviamo.
Il nostro impegno è raccolto nel Report Integrato 2019, un documento che racconta in maniera dettagliata e agile progetti e azioni concrete che Acquedotto Pugliese ha intrapreso nel solco della sostenibilità. Progetti che riguardano la nostra risorsa primaria, l'acqua, ma anche clienti, dipendenti, partner e territori che pensiamo siano ben rappresentati dalla celebre fortezza medievale di Castel del Monte, Patrimonio Unesco, emblema della nostra terra conosciuto in tutto il mondo, la cui pianta ottagonale è riprodotta sul pavimento dell'atrio centrale del Palazzo dell'Acqua di Bari.

Scopri i nostri progetti e il Piano della Sostenibilità di Acquedotto Pugliese. Leggi o scarica il Report Integrato 2019 su www.aqp.it

Doppio relax, *metà* prezzo.

Fino al 31 luglio, scegli il tuo nuovo divano. **Metà te lo regaliamo noi.**

Corri nei negozi Divani&Divani by Natuzzi. Fino al 31 luglio,
Il divano è scontato fino al 50% e la consegna è gratuita.
E con PagoDIL, paghi a rate con il tuo Bancomat senza costi,
né interessi e busta paga. **Scopri di più su divaniedivani.it**

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI

TARANTO Via Campania, 122 - Tel. 099.336629 - **BRINDISI** Piazza di Summa, 4 - Tel. 0831/591088
LECCE Superstrada BR-LE, 15 - Tel. 0832/498250 - **OUTLET LECCE** Viale Leopardi, 125 - Tel. 0832/318203
CASARANO Via Alto Adige ang. Via F. Ferrari - Tel. 0833/504306

Offerta valida nei punti vendita aderenti, fino al 31 luglio 2020, su una selezione di modelli e non cumulabile con altre iniziative in corso. Con PagoDILe grazie all'accordo con Cofidis, Divani&-Divani by Natuzzi ti permette di dilazionare il pagamento dei tuoi acquisti senza costi né interessi. L'importo viene suddiviso in piccole quote che vengono addebitate ogni mese sul tuo conto corrente. Salvo approvazione del servizio PagoDIL da parte di Cofidis. Solo nei punti vendita convenzionati Cofidis.